arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLVI - numero 5 - settembre-ottobre 2020

Assemblea Elettiva rimandata al 2021

Azzurri di nuovo in trasferta: 4 finali per l'Italia ad Antalya!

Emergenza Covid-19: tutte le informazioni utili

Anno XLVI - Roma - Settembre-Ottobre 2020 - n. 5 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

YouArco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it

editoriale
EMERGENZA COVID-19: L'ASSEMBLEA ELETTIVA SLITTA AL 24 GENNAIO 4
di Mario Scarzella

assemblea elettiva fitarco
ELENCO CANDIDATI 6

emergenza covid-19
IL TIRO CON L'ARCO VA AVANTI 8

NOTIZIARIO FEDERALE 11

COMPETIZIONI ED EVENTI RICONOSCIUTI DI INTERESSE NAZIONALE 14

international antalya challange
AZZURRI PROTAGONISTI IN TURCHIA 16
di Guido Lo Giudice

record azzurri
TRA RADUNI E PRIMATI 22
di Matteo Oneto

settore para-archery
IL GRAN RITORNO DELLA NAZIONALE PARA-ARCHERY 24
di Matteo Oneto e Alessandro Rizzo

fitarco – fisdir
UNA GIORNATA STORICA 30
di Guido Lo Giudice

settore tecnico giovanile
L'ALLENAMENTO AI TEMPI DEL COVID: QUALI STRATEGIE? 32
di Raffella Motta

donne e sport
UNO SPORT AVANTI NEL TEMPO: LE DONNE NEL TIRO CON L'ARCO 36
di Giusi de Angelis

world archery
NOTIZIE DAL MONDO DEL TIRO CON L'ARCO 38

tecnica compound
LA PERSONALIZZAZIONE NEL TIRO CON L'ARCO COMPOUND 42
di Flavio Valesella

arbitri
GARE INDOOR: COMPETERE IN SICUREZZA 46
di Manuela Cascio

storia
LA RELIQUIA DEL MASSACRO DI TEUTOBURGO 48
di Andrea Cionci

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 5 - settembre-ottobre 2020

Direttore Responsabile
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Giusi de Angelis, Matteo Oneto

Segreteria
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Varigrafica - Nepi (VT)

finito di stampare
nel mese di novembre 2020

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLVI - N. 5
settembre-ottobre 2020

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

EMERGENZA COVID-19: L'ASSEMBLEA ELETTIVA SLITTA AL 24 GENNAIO

di **Mario Scarzella** - Presidente FITARCO

Purtroppo ci ricorderemo a lungo di questo difficilissimo periodo che sembra non avere alcuna voglia di abbandonarci. C'è ancora tanta strada da percorrere ma, prima o poi, questa maledetta pandemia riusciremo a mettercela alle spalle.
L'attività sportiva, così come ogni altro ingranaggio della società, trova enormi difficoltà a girare come dovrebbe. Tutta la nostra vita è stata messa a dura prova, anche se è giusto fare un distinguo tra chi ha potuto proseguire a svolgere il proprio lavoro o praticare il proprio sport e chi invece è stato costretto a fermarsi del tutto senza avere alcuna certezza per il futuro.
In questa situazione di assoluto disagio il tiro con l'arco è una di quelle discipline sportive che, pur tra mille difficoltà, ha potuto andare avanti. È vero che sono tantissime le Società che, non avendo una palestra propria dove svolgere allenamenti o gare nei mesi invernali, si ritrovano loro malgrado bloccate, ma è pur vero che ci sono arcieri che stanno cercando di aiutarsi condividendo spazi diversi dalle palestre scolastiche e altre compagnie che sono riuscite a trovare soluzioni alternative senza darsi per vinte.
Nonostante tutte le ristrettezze, abbiamo potuto far proseguire sia gli allenamenti che le competizioni svolte in ambito nazionale e siamo stati molto felici di aver dato la possibilità di svolgere in questi mesi dei raduni alla Nazionale Giovanile, Compound, Campagna e 3D oltre ad aver riportato la Nazionale Olimpica a gareggiare in ambito internazionale, in occasione dell'International Antalya Challenge che si è svolto in Turchia ad inizio ottobre. Per i nostri azzurri sono stati giorni speciali perché, dopo una lunghissima attesa, si sono

potuti confrontare con arcieri di alto livello in una vera e propria trasferta che, purtroppo, rimarrà l'unica di questo nefasto 2020. Mi piace però rimarcare che, in questa occasione, con un gruppo molto giovane, abbiamo ottenuto degli ottimi risultati agonistici, considerando che al termine della gara l'Italia si è guadagnata 4 finali, un argento e un bronzo con Alessandro Paoli e Lucilla Boari, a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto in questi lunghi mesi privi di grandi competizioni estere. Insomma, il percorso che ci porterà a Tokyo prosegue, così come va avanti quello della Nazionale Para-Archery, che ha potuto svolgere un raduno e una gara a Reggio Calabria. La nostra speranza è che il loro impegno e il loro lavoro sia da sprone e incoraggiamento per tutto il movimento arcieristico.
Purtroppo il continuo mutamento peggiorativo della curva dei contagi di questo autunno ha costretto le autorità preposte a prendere ulteriori provvedimenti e, gli ultimi in termini temporali, hanno riportato l'Italia alla chiusura di alcune regioni, con la triste eventualità di un secondo lockdown riservato a tutta la penisola che al momento sembra comunque scongiurato. Nonostante tutto, il DPCM di inizio novembre ha permesso al nostro sport di continuare ad essere praticato, considerando che quasi tutte le nostre competizioni sono valide per i punteggi di ranking necessari a qualificarsi per i Campionati Italiani. Per questo all'interno di questo numero di Arcieri troverete tutte le comunicazioni ufficiali emanate dalla Federazione sulla possibilità di svolgere allenamenti e gare, in ottemperanza a quanto stabilito dal Governo e dal CONI.
Naturalmente, è sempre utile ribadirlo, resta fondamentale per ciascuno di noi l'obbligo di seguire scrupolosamente tutti i protocolli di sicurezza per poter frequentare ancora le linee di tiro per evitare che la salute di ciascuno possa essere messa a rischio.
In questa situazione già di per sé disastrata, era tutto pronto per lo svolgimento dell'Assemblea Elettiva, prevista a Roma l'8 novembre. Il luogo stabilito per svolgerla era già stato messo alla prova dall'Assemblea della Federbocce, dove si era potuto constatare che i protocolli di sicurezza sarebbero stati all'altezza della situazione. Nonostante questo, il continuo aumentare della curva pandemica ha fatto sì che la dirigenza federale muovesse tutti i passi necessari per essere certa che, CONI e autorità governative permettendo, fosse possibile un rinvio dell'appuntamento elettorale proprio a garanzia della salute di tutti i partecipanti. Alla fine così è stato. Di seguito infatti troverete la lettera che ho inviato a tutto il movimento arcieristico, lo scorso 3 novembre, dove ho ufficializzato la decisione del Consiglio Federale di far slittare l'Assemblea al 24 gennaio 2020.
Teniamo duro. Arriveranno tempi migliori. ●

Carissimi arcieri, tecnici e presidenti,

il Consiglio Federale, nel prendere atto dell'esponenziale incremento del contagio da Covid-19 su tutto il territorio nazionale e delle annunciate conseguenti misure ulteriormente restrittive prese nel DPCM del 3/11/2020, ha deliberato all'unanimità di rinviare l'Assemblea Nazionale Elettiva del prossimo 8 novembre al 23 gennaio 2021 in prima convocazione, e al 24 gennaio 2021 in seconda convocazione.
L'assemblea si terrà nella sede già prevista e comunicata con circolare n. 47 del 28 agosto 2020, e precisamente c/o il Centro Tecnico della Federbocce, in Via Fiume Bianco, 75 – zona Eur Torrino, con le medesime modalità indicate nella suddetta circolare e nella successiva n. 48/2020, alle quali si rinvia, con riferimento all'ordine del giorno e alle operazioni di verifica poteri; rimangono, altresì, confermati la tabella voti plurimi attribuiti agli aventi diritto, la definizione delle macro-zone stabilita dal Consiglio Federale in data 25 agosto u.s. e le candidature pervenute entro i termini indicati nella circolare n. 48/2020.
Nell'auspicare che la situazione possa presto migliorare, Vi auguro buon lavoro significandoVi che saremo sempre vicini a tutti Voi e che è possibile affrontare nel migliore dei modi questo delicato momento solo rimanendo uniti.

Un caro saluto a tutti

Il Presidente FITARCO
Mario Scarzella

TORNA ALL'INDICE

TORNA ALL'INDICE

assemblea elettiva fitarco

CONI

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

Comitato Italiano Paralimpico

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

Assemblea Ordinaria Elettiva FITARCO
Roma, 24 gennaio 2021

ELENCO CANDIDATI

PRESIDENTE FEDERALE
PAOLO PODDIGHE
MARIO SCARZELLA

CONSIGLIERI FEDERALI collegio nazionale (2)
PIETRO BIASETTI
ELENA FORTE
SILVIA RIBECAI
STEFANO TOMBESI

CONSIGLIERE FEDERALE macro zona nord ovest e isole (1)
(Piemonte – Valle d'Aosta – Liguria – Sardegna – Sicilia)
SIMONA MENTO
ENRICO REBAGLIATI

CONSIGLIERE FEDERALE macro zona nord-est (1)
(Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia)
LIVIANA MARCHET
STEFANO OSELE

CONSIGLIERE FEDERALE macro zona centro-nord (1)
(Lombardia)
MARIA ANGELA CASARTELLI

CONSIGLIERE FEDERALE macro zona centro (1)
(Emilia Romagna – Marche – Toscana – Umbria)
CARLA DI PASQUALE
RICCARDO GUBBINI

CONSIGLIERE FEDERALE macro zona centro-sud (1)
(Lazio – Abruzzo – Molise – Campania – Puglia – Basilicata - Calabria)
VITTORIO POLIDORI
LUCIANO SPERA

CONSIGLIERI FEDERALI in rappresentanza degli Atleti (2)
PAOLA BERTONE
OSCAR DE PELLEGRIN
CRISTINA PERNAZZA
FABIO PITTALUGA

CONSIGLIERE FEDERALE in rappresentanza dei Tecnici (1)
FRANCESCO FLAMINIO
SANTE SPIGARELLI

PRESIDENTE COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
ANDREA FRAZZI
MAURO LEONE
ATTILIO SOMMAVILLA

IL TIRO CON L'ARCO VA AVANTI

di **Guido Lo Giudice**

Il tiro con l'arco può continuare ad essere praticato – in allenamento e in gara – oltre che dagli arcieri di livello internazionale, anche da tutti gli arcieri che gareggiano in competizioni utili per il ranking che qualifica ai Campionati Italiani. Nonostante tutte le restrizioni emanate dalle autorità governative all'interno del DPCM del 3 novembre 2020, gli arcieri italiani "agonisti" potranno quindi continuare ad allenarsi sia al chiuso che all'aperto per prepararsi alle competizioni o eventi riconosciuti "di interesse nazionale".

La FITARCO ha quindi emanato con la circolare n.61-2020 l'elenco di queste competizioni, che sono state riconosciute dal CONI e dal CIP e pubblicate sui rispettivi siti web. Di seguito pubblichiamo anche quanto descritto dal Dipartimento per lo Sport rispetto al DPCM del 3 novembre 2020 e le risposte alle domande utili che il Ministero ha pubblicato sul suo sito, attinenti all'attività sportiva svolta dagli arcieri.

CHIARIMENTI MISURE PER LO SPORT NELLE TRE AREE A RISCHIO

Dal sito del Dipartimento dello Sport (Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 il Governo, nell'ultimo **DPCM del 3 novembre 2020** ha suddiviso le regioni in tre aree di rischio (gialla, arancione e rossa), con restrizioni crescenti. Ad essere utilizzati sono i 21 indicatori identificati dal Ministero della Salute per monitorare i dati epidemiologici secondo quanto stabilito nel **documento di prevenzione Covid-19 messo a punto dall'Istituto Superiore di Sanità**.

Per quanto riguarda le Regione a rischio medio (zona gialla) lo svolgimento dell'attività sportiva non subisce ulteriori restrizioni rispetto a quanto stabilito dal **DPCM del 24 ottobre 2020** tranne che per il divieto dell'utilizzo degli spogliatoi dei centri sportivi e nel rispetto degli orari di "coprifuoco" anche per l'attività sportiva.

Pertanto: è consentito svolgere l'attività sportiva e motoria all'aperto e nei centri sportivi all'aperto. Restano sospese le attività di palestre e piscine. Non sono consentiti gli sport di contatto salvo che in forma individuale e all'aperto. **Restano consentiti gli eventi e le competizioni, riconosciuti di interesse nazionale dal CONI e dal CIP, riguardanti gli sport individuali e di squadra organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali**, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva.

Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, partecipanti alle competizioni sopra citate sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli. È possibile svolgere attività motoria e sportiva dalle 5 del mattino alle 22 di notte. A tutti è consentito uscire dal comune di residenza senza particolari permessi e necessità, ma con il divieto di entrare in zone a rischio alto (**arancione o rossa**).

Per quanto riguarda le Regioni a elevata gravità (zona arancione) sono valide le disposizioni di cui sopra ad accezione del fatto che l'attività sportiva non si potrà svolgere al di fuori del proprio Comune di residenza, salvo che per le situazioni indicate all'art. 2, comma 4, lettera b).

Per quanto riguarda le Regioni caratterizzate da massima gravità (zona rossa) è previsto il divieto di ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute.

L'attività motoria è consentita solo in prossimità della propria abitazione, nel rispetto della distanza di almeno un metro da altre persone e con obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezioni individuali. L'attività sportiva è possibile solo all'aperto e in forma individuale e non più all'aperto presso centri o circoli sportivi.

Sono sospesi tutti gli eventi e le competizioni organizzati dagli Enti di promozione sportiva, mentre sono consentiti gli eventi e le competizioni sportive riconosciute di rilevanza nazionale dal CONI e dal CIP, che si tengano all'aperto o al chiuso, senza pubblico. **Sono consentiti gli allenamenti degli atleti, agonisti e non, partecipanti agli eventi e alle competizioni di rilevanza nazionale previsti dalla norma. In questi casi sono consentiti anche gli spostamenti inter-regionali.**

Gli eventi e le competizioni riconosciuti di interesse nazionale sono quelli oggetto di provvedimento del CONI o del CIP.

Per quanto riguarda il tiro con l'arco si farà riferimento alla Circolare N.61-2020 che pubblichiamo di seguito.

EVENTI E COMPETIZIONI DI INTERESSE NAZIONALE

Circolare Federale n.61/2020

Con riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre u.s., che recita all'art. 1 comma 9, lett. e): "sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni – riconosciuti di interesse nazionale con provvedimento del CONI e del CIP – riguardanti gli sport individuali e di squadra organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva ovvero da organismi sportivi internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva" si riporta di seguito l'elenco degli eventi e competizioni che sono riconosciuti, con apposito provvedimento del CONI e del CIP, "d'interesse nazionale" (al riguardo si ricorda che gli atleti della categoria "giovanissimi" partecipano, agli eventi e competizioni elencate, come specificato nella comunicazione ufficiale del 3 novembre u.s. prot. n. 01925, nella classe "ragazzi").

Si precisa che, nel medesimo art. 1 comma 9, lett. e) del succitato DPCM si dispone che "Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, partecipanti alle competizioni di cui alla presente lettera, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate ed Enti di promozione sportiva".

Si chiarisce che per tutte le attività di tiro al chiuso e all'aperto, riguardo ai sopra menzionati protocolli, si deve fare riferimento alle norme contenute nelle circolari federali n. 44 del 7 agosto 2020 (protocollo svolgimento gare) e n. 55 del 23 settembre 2020 (allestimento campi di gara indoor), relative a tutte le disposizioni igienico-sanitarie-comportamentali per il contenimento del contagio da Covid-19 e alle norme sulle distanze minime per lo svolgimento delle gare di tiro al chiuso nel rispetto delle normative anti-Covid-19 vigenti.

Si comunica che per svolgere attività oltre le ore 22,00, il DPCM in oggetto, all'art. 1, comma 3, stabilisce che sono consentiti esclusivamente spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

Si chiarisce, infine, che dovranno essere rispettate ulteriori e più restrittive disposizioni emanate dalle autorità regionali e locali.

VEDI TABELLA EVENTI E COMPETIZIONI DI INTERESSE NAZIONALE A PAGG. 14-15

TORNA ALL'INDICE

F.A.Q. RELATIVE AL DPCM DEL 3 NOVEMBRE 2020

Qual è la differenza tra attività dilettantistica e attività ludico-amatoriale?

L'attività sportiva dilettantistica è svolta all'interno di una cornice organizzata e riconosciuta da enti sportivi (Federazioni sportive nazionali, Enti di promozione sportiva e Discipline sportive associate) mediante tesseramento ad una ASD/SSD.

L'attività ludico-amatoriale è invece svolta in forma privata, generalmente senza tesseramento (es. partita di calcetto organizzata tra amici o colleghi) o, comunque, qualificata come amatoriale.

Cosa si intende per "attività individuale"?

Per attività individuale si intende quella svolta senza contatto con altri soggetti e nel rispetto della distanza minima di cui al DPCM 13 ottobre 2020.

Cosa si intende per palestra?

Con il termine "palestra" si intende qualunque locale attrezzato per praticare sport al chiuso, sia individuale che di squadra.

Cosa si intende per eventi e competizioni riconosciuti di interesse nazionale?

Il DPCM del 3 novembre 2020 dispone che la rilevanza nazionale agli eventi e competizioni sportive sia riconosciuta tramite un provvedimento del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e del Comitato Italiano Paralimpico. Pertanto la definizione comprende tutti i confronti competitivi fra due o più atleti organizzati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate o Enti di promozione sportiva, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali, alla presenza di tecnici sportivi e di ufficiali di gara abilitati, nel rispetto del Protocollo di contrasto al Covid-19 adottato per la specifica disciplina sportiva, inseriti nel calendario agonistico quali gare nazionali, previo provvedimento da parte del CONI o del CIP.

Un atleta tesserato per una Società Sportiva, che svolge la propria attività di allenamento in un comune differente da quello in cui risiede, ha la possibilità di spostarsi per raggiungere il comune in cui vengono svolti gli allenamenti?

Per quanto riguarda le regioni a elevata gravità (zona arancione) è possibile spostarsi tra comuni come disposto dall'art. 2 comma 4 lett. b), ovvero "per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune".

Riguardo le regioni a massima gravità (zona rossa), in base all'art 3 comma 4 lett. a), non è consentito lo spostamento tra comuni, ad eccezione degli allenamenti di atleti, professionisti e non, partecipanti agli eventi e alle competizioni di rilevanza nazionale e internazionale previsti dall'art.1 comma 9 lett. e), nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente e dei protocolli delle loro Federazioni sportive.

È possibile derogare al coprifuoco nazionale nel caso in cui le sedute di allenamento e/o le competizioni sportive di rilevanza nazionale terminino oltre le ore 22:00?

Si è possibile, poiché in base a quanto disposto dall'art. 1 comma 3, è possibile circolare tra le 22:00 e le 05:00 esclusivamente per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità ovvero per motivi di salute; la partecipazione ad eventi o competizioni di rilevanza nazionale ovvero agli allenamenti, per gli atleti che vi partecipano, rientra tra le fattispecie previste.

PER VISUALIZZARE TUTTE LE F.A.Q. SUL SITO DEL MINISTERO DELLO SPORT

http://www.sport.governo.it/it/emergenza-covid-19/faq-al-dpcm-del-3-novembre-2020/#livello_generale

MODULO AUTODICHIARAZIONE PER SPOSTAMENTI PER ALLENAMENTI E GARE

Il link per scaricare il modulo
http://www.fitarco-italia.org/documenti/dettaglioNews.php?id=7577

I LINK UTILI

Tutti i documenti e le notizie utili all'Emergenza Covid-19 sono raccolti qui
http://www.fitarco-italia.org/eventi/dettaglioEvento.php?id=425

TORNA ALL'INDICE

NOTIZIARIO **FEDERALE**

DOCUMENTI RELATIVI ALL'EMERGENZA COVID-19 E ALL'ASSEMBLEA ELETTIVA

Ricordiamo a tutti i tesserati FITARCO che, sulla home page del sito federale, sono stati creati due link nella sezione "eventi" all'interno dei quali si possono trovare tutte le news e le documentazioni ufficiali riferibili all'Emergenza Covid-19 e all'Assemblea Elettiva FITARCO.

Link Emergenza Covid-19
http://www.fitarco-italia.org/eventi/dettaglioEvento.php?id=425

Link Assemblea Elettiva Fitarco
http://www.fitarco-italia.org/eventi/dettaglioEvento.php?id=426

DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO FEDERALE SULLO SVOLGIMENTO GARE ISCRITTE AL CALENDARIO GARE FEDERALE – PERIODO COVID-19

Circolare n. 63/2004

La presente per comunicare che, sulla scorta delle necessità che si sono evidenziate con la ripresa delle attività agonistiche nel "periodo Covid-19", ferme restando le disposizioni già comunicate in merito allo svolgimento delle gare nel corrente periodo di emergenza sanitaria, il Consiglio Federale ha ravvisato la necessità di emanare le seguenti disposizioni sullo svolgimento delle gare in oggetto:

- **modifiche al calendario gare federale:** è stabilito il termine massimo di 15 giorni per l'inserimento di gare a calendario, con le modalità già previste dalle vigenti normative, che prevedono la richiesta di inserimento gare a calendario per il tramite del competente Comitato Regionale; quest'ultimo dovrà inoltre avere cura di comunicare contestualmente detta richiesta, al fine di agevolare le designazioni arbitrali, al competente Responsabile Regionale/Zonale dei Giudici di Gara. Il Consiglio Federale dispone, inoltre, che analoga comunicazione al competente Responsabile Regionale/Zonale debba essere inviata anche in caso di cancellazione della gara; detta cancellazione deve essere comunicata almeno 7 gg. prima;
- **tempi di gara:** è stabilito un intervallo minimo di un'ora tra turni successivi di gara al fine di garantire un tempo adeguato per la sanificazione a cambio turno, nonché scongiurare la possibilità che si creino affollamenti nell'avvicendamento degli atleti;
- **avvicendamento del Giudice di Gara in caso di gare su almeno 2 turni a giornata:** è possibile la designazione di 2 giudici di gara che si avvicendino 1 per ogni giorno di gara, nel caso in cui una gara si svolga su almeno 2 turni a giornata (*a titolo esemplificativo*: primo arbitro almeno 2 turni nella prima giornata, possibile secondo arbitro 2 turni nella seconda giornata);
- **designazione Giudice di Gara appartenente alla società organizzatrice:** è consentita la designazione di un Giudice di

Patrocini FITARCO

1000 a 0 - Sport vince Bullismo Perde

La Federazione Italiana Tiro con l'Arco ha concesso il patrocinio alla campagna contro il bullismo "1000 a 0 – Sport vince Bullismo Perde" legato al progetto, impegnato sul tema del bullismo scolastico, "MABASTA", acronimo di Movimento Anti Bullismo Animato da Studenti Adolescenti.
Il progetto nasce nel 2016 all'interno dell'Istituto "Galilei – Costa – Scarambone" di Lecce proprio dalla volontà degli studenti, divenendo, ad oggi, una vera start-up sociale. Infatti, in questi anni, il progetto è cresciuto in molte scuole d'Italia che hanno aderito all'iniziativa ottenendo molta attenzione mediatica e un grande numero di successi.
La FITARCO, sempre vicina a temi sociali, compartecipa con attenzione a questa importante iniziativa scolastica, certa che la passione per lo sport sia un mezzo fondamentale per combattere qualsiasi forma di bullismo.

Servizio Nazionale SAVE

Tra i patrocini concessi dalla Federazione Italiana Tiro con l'Arco si aggiunge anche quello al Servizio Nazionale SAVE – Servizio Nazionale anti violenza, molestie e abusi nel mondo dello sport – progetto nato tra la partnership dell'Associazione Nazionale Atlete (Assist) e Differenza Donna, realtà antiviolenza con esperienza pluriennale e attuale gestore del 1522, numero contro la violenza di genere del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio.
SAVE fornirà assistenza prendendosi in carico le vittime di molestie ed abusi subiti nel mondo sportivo, sia agonistico che amatoriale.
"Pur amando i luoghi dello sport e condividendone i Valori – spiegano nel comunicato emanato da SAVE – sappiamo che è necessario parlare di questo tema e dare un contributo concreto per chi dovesse subire situazioni di abuso e molestie. E lo facciamo con una associazione di prestigio come Differenza Donna Ong, realtà di esperienza e capacità".
La FITARCO, condividendo l'intero progetto, si è unita alla campagna di sensibilizzazione di Assist per dare un contributo di visibilità a questa importante iniziativa, con la volontà di sensibilizzazione su un tema molto delicato che permetterà di proteggere le vittime di abusi subiti nel mondo sportivo.

Gara appartenente alla società organizzatrice, solo in caso di assoluta indisponibilità di Giudici di Gara. In nessun caso possono essere affidate le funzioni di Giudice di Gara a Direttori dei Tiri;

- **assistenza sanitaria nelle gare di calendario:** viste l'attuale situazione emergenziale e la carenza di mezzi di soccorso sul territorio, nel caso non ci sia possibilità di reperire un'ambulanza, si raccomanda vivamente di garantire la presenza di un medico.
- **arcieri mancini:** al fine di garantire il necessario distanziamento previsto dalle vigenti disposizioni anti Covid-19, si raccomanda agli atleti mancini di darne comunicazione all'atto dell'iscrizione alla gara.

TROFEO PINOCCHIO
Circolare n.64/2020
Siamo spiacenti di dover comunicare che, allo stato, le disposizioni dell'Autorità di Governo conseguenti alla grave emergenza sanitaria in atto, non consentono lo svolgimento di attività ai giovani atleti appartenenti alle classi "pulcini" e "giovanissimi".
Alla luce di quanto sopra sono sospesi, per il momento, il Trofeo Pinocchio e il relativo regolamento di gara.
Ci riserviamo ulteriori più favorevoli comunicazioni non appena le suddette attività saranno autorizzate con un nuovo DPCM.

SPERIMENTAZIONE DIDATTICA STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO A.S. 2020/2021
Circolare n.62/2020
Il MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – con nota datata 29 ottobre u.s., prot.2802, ha informato che è stato rinnovato per l'a.s. 2020/2021 il progetto in oggetto. Tale progetto è diretto agli Atleti di tutte le discipline sportive, iscritti agli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado sia statali che paritari sul territorio nazionale che praticano attività sportiva agonistica di Alto Livello e che devono pertanto essere in possesso di alcuni requisiti agonistici.

TORNA ALL'INDICE

Come già avvenuto per il passato anno scolastico, la nostra Federazione, in virtù dell'autonomia tecnica che il CONI riconosce a tutte le Federazioni Sportive Nazionali, dopo aver preso in esame i requisiti comunicati con la nota ministeriale sopra citata, ha ribadito che i destinatari del progetto potranno essere solo i tesserati atleti di "Alto Livello" specificandone al contempo il significato agonistico.
Considerando però il delicato momento che sta attraversando l'intero Paese che inevitabilmente ha coinvolto tutta l'attività sportiva nazionale, il Consiglio Federale ha ritenuto opportuno confermare i medesimi criteri dello scorso anno.
Pertanto, i requisiti riportati nell'Allegato A della nota ministeriale saranno applicati per la FITARCO come di seguito specificato (segue la stessa numerazione riportata nell'Allegato A della Nota Ministeriale):

1. Gli Atleti delle divisioni Arco Olimpico e Compound facenti parte dei Gruppi Nazionali Targa, Targa Giovanili e Targa Paralimpici 2020
2. Gli Atleti compresi nella preparazione dei Giochi Olimpici e Giochi Olimpici Giovanili; gli Atleti compresi nel Progetto "Scuola Federale" finalizzato alla preparazione dei Giochi Olimpici 2024;
3. Gli Atleti delle divisioni Arco Olimpico e Compound che hanno preso parte agli Eventi Internazionali Tiro alla Targa all'Aperto previsti dal Calendario Operativo 2019
4. Gli Atleti delle divisioni Arco Olimpico e Compound compresi nelle prime 12 posizioni delle graduatorie nazionali finalizzate alla partecipazione ai Campionati Italiani Targa e Targa Paralimpici 2019; sono compresi altresì i vincitori del Titolo Italiano Targa e Targa Paralimpico 2019 di categoria delle divisioni Arco Olimpico e Compound.

La richiesta della dichiarazione dell'attività agonistica dovrà essere inviata all'Ufficio Tecnico FITARCO – e-mail tecnico@fitarco-italia.org – a cura dei genitori del tesserato o della Società di appartenenza specificando il nome e cognome dell'Atleta, il numero di tessera e l'Istituto Scolastico al quale l'Atleta è iscritto. Dovrà inoltre essere indicato il nome del 'tutor sportivo', ossia il tecnico personale di riferimento, per il quale sarà rilasciata apposita ulteriore dichiarazione.
Trascorsi i termini stabiliti, gli interessati dovranno trasmettere, sempre all'Ufficio Tecnico, il riscontro dell'accettazione e quindi effettiva ammissione al Progetto da parte del MIUR.
Informiamo che è stata trasmessa sia al CONI che al MIUR, Ufficio DGSIP, una nota della FITARCO con i contenuti della presente Circolare Federale. Specifichiamo in ultimo che il testo della nota ministeriale avente per oggetto "Progetto didattico sperimentale studente-atleta di alto livello a.s. 2020/2021 - D.M. 10 aprile 2018, n. 279." è consultabile sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'indirizzo www.miur.gov.it/web/guest/anno-scolastico-2020-2021

in ricordo di

FITARCO in lutto per l'improvvisa morte di Marco Capelli

Il Presidente Federale Mario Scarzella, i Vicepresidenti Paolo Poddighe e Sante Spigarelli, il Segretario Generale Marcello Tolu e tutto il Consiglio Federale esprimono costernazione e immenso cordoglio per l'improvvisa morte del Presidente del Comitato Regionale Lombardia Marco Capelli, avvenuta nella serata di venerdì 2 ottobre in seguito a un malore.
Si tratta di un gravissimo lutto per il mondo del tiro con l'arco italiano.
La FITARCO esprime le più sentite condoglianze alla compagna Elena Aletti e a tutti i familiari.

Marco Capelli
Bresciano, classe 1964, si è tesserato in FITARCO nel 1999 e dopo le competizioni da arciere ha fatto tutta la trafila per diventare Giudice di Gara e Direttore dei Tiri, entrando anche a far parte della Commissione Ufficiali di Gara.
Si è distinto nell'organizzazione di numerosi eventi. La sua preziosa collaborazione è stata richiesta in gran parte degli eventi internazionali organizzati in Italia. È stato infatti "responsabile del campo" ai Mondiali ed Europei 3D e agli Europei Campagna organizzati tra Sassari e Terni.
Socio della ProDesenzano s.c.s.d., anche nelle vesti di dirigente ha raggiunto ottimi risultati dopo che, il 20 ottobre del 2018, è stato eletto Presidente del Comitato Regionale FITARCO Lombardia.
Sempre disponibile e propositivo, sorridente e pronto al confronto, Marco Capelli si è distinto per le sue grandi capacità organizzative e per la concretezza con le quali ha saputo portare a termine tutti i compiti nei quali era impegnato, con spirito di sacrificio e abnegazione.
Il mondo del tiro con l'arco perde prematuramente un amico, un uomo capace, generoso e dal cuore grande.

TORNA ALL'INDICE

Federazione Italiana Tiro con l'Arco
COMPETIZIONI ED EVENTI RICONOSCIUTI DI INTERESSE NAZIONALE

PREMESSA
La partecipazione alle gare Interregionali e Nazionali è indispensabile ai fini della qualificazione ai Campionati Italiani
La partecipazione alle gare Interregionali, Nazionali e ai Campionati Italiani è indispensabile ai fini della definizione dei componenti delle Squadre Nazionali (qualificazione) che parteciperanno alle Gare Internazionali

Categorie:

Seniores	dal 1° gennaio dell'anno in cui il tesserato compie 21 anni fino al 31 dicembre dell'anno in cui compie 49 anni
Juniores	dal 1° gennaio dell'anno in cui il tesserato compie 18 anni fino al 31 dicembre dell'anno in cui compie 20 anni
Allievi	dal 1° gennaio dell'anno in cui il tesserato compie 15 anni fino al 31 dicembre dell'anno in cui compie 17 anni
Ragazzi	dal 1° gennaio dell'anno in cui il tesserato compie 13 anni fino al 31 dicembre dell'anno in cui compie 14 anni
Giovanissimi	dal 1° gennaio dell'anno in cui il tesserato compie 9 anni fino al 31 dicembre dell'anno in cui compie 12 anni
Master	dal 1° gennaio dell'anno in cui il tesserato compie 50 anni in poi
Under 20	fino al 31 dicembre dell'anno in cui il tesserato compie 20 anni
Over 20	dal 1° gennaio dell'anno in cui il tesserato compie 21 anni

CALENDARIO INTERNAZIONALE

GIOCHI OLIMPICI ESTIVI						
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	
GIOCHI PARALIMPICI						
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M			Squadre Miste	
COMPOUND	Individuale F	Individuale M			Squadre Miste	
W1	Individuale F	Individuale M			Squadre Miste	
CAMPIONATI MONDIALI TARGA	per la categoria: Seniores					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
CAMPIONATI MONDIALI GIOVANILI	per le categorie: Juniores - Allievi					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
WORLD CUP	per la categoria: Seniores					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
CAMPIONATI EUROPEI INDOOR	per le categorie: Seniores - Juniores					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F		di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F		di categoria + assoluti
CAMPIONATI EUROPEI TARGA	per le categorie: Seniores - Juniores					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
CAMPIONATI EUROPEI PARA-ARCHERY						
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
W1	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
CAMPIONATI EUROPEI CAMPAGNA	per le categorie: Seniores - Juniores					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
ARCO NUDO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
Squadre	Maschili	Femminili				assoluti
CAMPIONATI EUROPEI 3D	per la categoria: Seniores					
ARCO NUDO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
ARCO ISTINTIVO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
LONGBOW	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
Squadre	Maschili	Femminili				assoluti

TORNA ALL'INDICE

GRAND PRIX EUROPEO	per la categoria: Seniores					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COPPA EUROPA GIOVANILE	per le categorie: Juniores - Allievi					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti

CALENDARIO NAZIONALE - Gare Nazionali / Campionati Italiani

CAMPIONATI ITALIANI INDOOR	per le categorie: Seniores - Juniores - Allievi - Ragazzi - Master					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F		di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F		di categoria + assoluti
ARCO NUDO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F		di categoria + assoluti
CAMPIONATI ITALIANI TARGA	per le categorie: Seniores - Juniores - Allievi - Ragazzi - Master					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
CAMPIONATI ITALIANI CAMPAGNA	per le categorie: Seniores - Juniores - Allievi - Ragazzi - Master					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
ARCO NUDO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
LONGBOW	Individuale F	Individuale M				di categoria (unica M + unica F)
Squadre	Maschili	Femminili				assoluti
CAMPIONATI ITALIANI 3D	per le categorie: Over 20 - Under 20					
ARCO NUDO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
ARCO ISTINTIVO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
LONGBOW	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
Squadre	Maschili	Femminili				assoluti
CAMPIONATI ITALIANI DI SOCIETA'						
ARCO OLIMPICO-COMPOUND-ARCO NUDO	Squadre M	Squadre F				assoluti

CALENDARIO NAZIONALE - Gare Nazionali e Interregionali

GARE INDOOR	per le categorie: Seniores - Juniores - Allievi - Ragazzi - Giovanissimi (escluso Compound) - Master					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F		di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F		di categoria + assoluti
ARCO NUDO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F		di categoria + assoluti
GARE TARGA	per le categorie: Seniores - Juniores - Allievi - Ragazzi - Giovanissimi (escluso Compound) - Master					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
ARCO NUDO	Individuale F	Individuale M	Squadre M	Squadre F	Squadre Miste	di categoria + assoluti
GARE CAMPAGNA	per le categorie: Seniores - Juniores - Allievi - Ragazzi - Giovanissimi (escluso Compound) - Master					
ARCO OLIMPICO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
ARCO NUDO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
ARCO ISTINTIVO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
LONGBOW	Individuale F	Individuale M				di categoria (unica M + unica F)
Squadre	Maschili	Femminili				assoluti
GARE 3D	per le categorie: Over 20 - Under 20					
ARCO NUDO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
COMPOUND	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
ARCO ISTINTIVO	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
LONGBOW	Individuale F	Individuale M				di categoria + assoluti
Squadre	Maschili	Femminili				assoluti

TORNA ALL'INDICE

AZZURRI PROTAGONISTI IN TURCHIA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery**

È stata uno squarcio di luce in un lungo periodo di buio la competizione organizzata ad Antalya il primo fine settimana di ottobre. Quello in Turchia è stato uno dei pochissimi eventi internazionali

Nella gara di Antalya, valida per il ranking internazionale, le frecce azzurre recitano un ruolo da protagoniste: 4 finali raggiunte, argento per Alessandro Paoli e bronzo per Lucilla Boari

che, fortemente voluti da World Archery e validi anche per il ranking, ha dato la possibilità agli atleti di alto livello di mettersi a confronto dopo un lunghissimo periodo privo di sfide internazionali a causa del Covid-19.

Purtroppo, considerando l'andamento della pandemia, è stato un vero e proprio "one shot", nel senso che tanto la nostra Nazionale Olimpica quanto i loro avversari dovranno ormai attendere il 2021 per confrontarsi nuovamente in una competizione probante in presenza.

Il fatto che ad Antalya ci fossero 13 nazioni e oltre 100 atleti partecipanti ha spinto la FITARCO ad aderire e a sfruttare l'occasione per portare sulla linea di tiro una compagine giovane che, per la prima volta, ha visto l'olimpionico Mauro Nespoli nelle vesti di "veterano" del gruppo.

GLI AVVERSARI – Oltre all'Italia erano presenti Austria, Bulgaria, Danimarca, Gran Bretagna, Iran, Isole Vergini, Spagna, Moldavia, Polonia, Russia, Slovenia e Turchia. Tra gli avversari degli azzurri diversi atleti che rendevano la sfida "allenante", come il padrone di casa Mete Gazoz, ventunenne, già quinto del mondo, e il compagno di squadra Samet Ak che a soli 19 anni ha già partecipato da titolare a tutte le tappe della scorsa World Cup. Dalla Moldavia Dan Olaru, numero 26 del mondo, mentre la Russia ha schierato il numero 22 del ranking Artem Makhenko, protagonista delle ultime finali di Coppa del Mondo e il numero 27 del mondo Galsan Bazarzhapov. Per Slovenia e Spagna, spazio ai giovani rampanti Gasper Strajhar e Daniel Castro, rispettivamente 22 e 23 anni.

Qui a fianco, le azzurre sulla linea di tiro di Antalya; in alto, gli azzurri durante la gara di qualifica

TORNA ALL'INDICE

In campo femminile le rivali con il palmarès più importante arrivavano dalla Russia: Ksenia Perova, numero 8 del mondo, campionessa iridata nel 2017 e titolare a Rio 2016, insieme a Sayana Lee, dodicesima nel ranking e finalista di World Cup l'anno scorso grazie anche al brillante argento ottenuto proprio nella tappa di Antalya. La Turchia schierava le giovani titolari agli ultimi Mondiali Yasemin Anagoz e Gulnaz Coskun, mentre la Danimarca contava sulle frecce di Maja Jager e Moldavia su Alexandra Mirca.

La gara, come da protocollo Covid-19, non prevedeva le sfide a squadre ma solo quelle individuali e, naturalmente, sia la permanenza in hotel che gli spostamenti degli atleti hanno dovuto tenere conto di tutte le norme di sicurezza per poter gestire la competizione senza rischi di contagio.

Nel complesso si è trattato di una trasferta sicuramente fruttuosa per la Nazionale italiana. Al termine delle sfide che si sono disputate tra il 2 e il 4 ottobre gli azzurri hanno riportato a casa 4 finali, un argento, un bronzo e due quarti posti.

ARGENTO PER PAOLI – Il gruppo azzurro può gioire per l'ottimo percorso di Alessandro Paoli, al suo primo exploit in campo internazionale con la Nazionale senior. Per lui una condotta di gara eccellente: il ventunenne torinese si guadagna la finalissima del ricurvo dopo aver battuto ai 16esimi Iglesias (SPA) 6-2, agli ottavi il compagno di squadra Marco Morello 6-4 e in semifinale il russo Baltakov 6-2. L'atleta della Iuvenilia ha poi perso la finalissima 6-4, dopo un match molto equilibrato, contro il russo Artem Makhenko. Si è guadagnato il primo set 27-26, ma subisce il ritorno dell'avversario che si prende le due volée successive 27-25 e 29-28 portandosi sul 2-4. Paoli però non si arrende e con il 28-26 della quarta tornata

I NUMERI

- **107** gli arcieri partecipanti
- **13** le Nazioni rappresentate
- **4** le finali ottenute dagli azzurri
- **2** i quarti posti degli italiani
- **2** le medaglie conquistate dall'Italia

A sinistra, la finale del ricurvo con Alessandro Paoli e il russo; a destra, Alessandro Paoli sul podio, medaglia d'argento

A sinistra, Chiara Rebagliati al tiro; a destra, Lucilla Boari sul podio di Antalya, medaglia di bronzo

A sinistra, Federico Musolesi al tiro nella finale per il bronzo; a destra, Federico Musolesi con il coach Matteo Bisiani

A sinistra, Marco Morello alle prese con le regole anti-Covid ad Antalya; a destra, la linea di tiro del ricurvo femminile ad Antalya

TORNA ALL'INDICE

I convocati azzurri

Lo staff tecnico della Nazionale ha deciso di convocare per l'occasione nove arcieri, 5 uomini e 4 donne, tutti già presenti ai raduni organizzati tra luglio, agosto e settembre.
Nel maschile erano in gara Mauro Nespoli, David Pasqualucci e Marco Morello, tutti arcieri dell'Aeronautica Militare, insieme ai giovani Federico Musolesi (Castenaso Archery Team) e Alessandro Paoli (Arcieri Iuvenilia).
Nel femminile la scelta è ricaduta sulle due atlete della Fiamme Oro, Tatiana Andreoli e Lucilla Boari, su Vanessa Landi (Aeronautica Militare) e su Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia).
Ad accompagnare la Nazionale i tecnici Matteo Bisiani e Natalia Valeeva e lo psicologo Manolo Cattari.

Lucilla Boari e Alessandro Paoli con i coach Natalia Valeeva e Matteo Bisiani

di frecce si guadagna il 4-4 rimandando tutto alla quinta e decisiva volée. L'azzurro mantiene alta la media con due "10" e un "9", ma Makhenko la spunta piazzando tre frecce sul "10" che valgono il 6-4 conclusivo.

BOARI DI BRONZO – La finale per il bronzo femminile è stata invece il un remake di "Italian Job". La sfida è infatti tra Lucilla Boari e Chiara Rebagliati. Anche per loro un bel percorso. Chiara

Alessandro Paoli durante la finale per il primo posto; nella pagina a fianco, Lucilla Boari e il coach Matteo Bisiani ad Antalya

Rebagliati ai 16esimi ha battuto 7-1 la danese Andersen, agli ottavi la britannica Piper 6-4, ai quarti l'atleta di casa Anagoz 6-4, prima di venir superata allo spareggio in semifinale dalla spagnola Cebrian 6-5 (9*-9). Lucilla Boari ha battuto ai 16esimi De Velasco (SPA) 7-1, agli ottavi la russa Osipova 6-4 e ai quarti Perova (RUS) 6-2. La corsa dell'atleta delle Fiamme Oro si è poi stoppata in semifinale contro la polacca Smialkowska, vincente per 6-4, poi prima classificata del torneo.

Ad aggiudicarsi il terzo posto nella sfida tutta italiana è stata Lucilla Boari concludendo la finale sul 7-1. La titolare di Rio 2016 vince il primo set 27-26, la ligure prova a rialzarsi pareggiando il secondo 27-27, ma poi si ritrova sotto 5-1 perché la compagna di squadra vince 26-22 la terza volée. Si arriva così alla quarta tornata di frecce in cui Boari chiude la partita con un 28-26.

MUSOLESI QUARTO – Si è fermato ai piedi del podio Federico Musolesi, superato nella finale per il terzo posto dal russo Gaslan Bazarzhapov per 7-1. L'andamento della gara è molto simile a quello della finale per il bronzo femminile. Bazarzhapov si porta avanti (27-23), Musolesi pareggia il secondo set (26-26) ma non riesce più ad arginare l'avversario che vince le successive volée 28-27 e 27-25. Per arrivare a giocarsi la medaglia Musolesi aveva battuto ai 24esimi allo spareggio lo sloveno Strajhar 6-5 (9-8), poi l'atleta di casa Tumer (TUR) 6-4, agli ottavi l'atleta delle Isole Vergini D'Amour 6-4, ai quarti il campione turco, primo in qualifica, Gazoz (TUR), dopo lo shoot off 6-5 (9*-9), mentre in semifinale si era arreso al compagno di squadra Alessandro Paoli, vincente 6-0.

In conclusione, la gara in Turchia è stata una trasferta dai tanti risvolti. Innanzitutto il gusto per i protagonisti di tornare a calcare un campo internazionale per sondare il proprio stato di forma dopo moltissimo tempo senza poter fare dei test probanti. E il responso, guardando le classifiche, è stato che il lavoro svolto tra casa e Cantalupa è sicuramente stato fruttuoso. Poi la maturazione di un importante bagaglio di esperienza, soprattutto in riferimento agli arcieri più giovani che scalpitano per potersi giocare le loro chance olimpiche il prossimo anno e, infine, la confermata competitività della nostra Nazionale, indipendentemente dagli interpreti. Quando c'è l'Italia sulla linea di tiro è difficile che non ci sia uno dei nostri rappresentanti a giocarsi un gradino del podio. Questo significa che anche i nostri giovani stanno crescendo nel migliore dei modi.

VIDEOGALLERY RISULTATI

TRA RADUNI E PRIMATI

di **Matteo Oneto**

Prosegue il lavoro degli azzurri verso la stagione internazionale 2021 tra raduni e gare nazionali che hanno portato anche nuovi record mondiali ed europei

Aparte la trasferta internazionale in Turchia, rimasta un caso isolato a causa della pandemia e l'avvio delle Indoor World Series nella nuova versione "on-line" a distanza per la Nazionale Olimpica il cammino verso gli impegni del 2021, prosegue senza sosta tra raduni e qualche gara in ambito nazionale. Un percorso costante che, tra allenamenti individuali e ritiri di gruppo, ha portato anche diverse soddisfazioni nelle gare alle quali alcuni azzurri hanno preso parte.

Nonostante i mille dubbi dovuti alla chiusura di diverse regioni per il Covid-19, gli azzurri hanno potuto continuare a svolgere il lavoro. Così, dal 31 ottobre al 6 novembre il Centro Federale di Cantalupa ha accolto per la quarta volta dopo la fine del lockdown gli azzurri della Nazionale Olimpica, che si sono poi ritrovati per il quinto raduno, dal 23 al 30 novembre. Tra un allenamento e l'altro, lo staff tecnico ha dato la possibilità agli azzurri di decidere se prendere parte o meno alle diverse competizioni che si svolgevano in quei frangenti.

LA GARA DEI RECORD A RIVOLI

Il 27 settembre, con una stagione outdoor ancora in piena attività, sono arrivati 28 record in una sola giornata. La gara di Rivoli, prima in Italia sulle 144 frecce (70-60-50 Mt Round), sarà difficile di dimenticare, sia per gli Arcieri delle Alpi, società organizzatrice, sia per gli atleti che hanno solcato la linea di tiro. In questa giornata dei record in Piemonte c'era buona parte della Nazionale Olimpica e tante stelle delle altre Nazionali FITARCO, da quella Para-Archery a quelle 3D e Campagna, passando per i gruppi giovanili e i compound.

Doppio primato mondiale – La copertina è tutta per due donne d'oro dell'arco italiano che non si fanno sfuggire l'occasione di firmare due primati mondiali. Elisabetta Mijno con 1300 punti nel ricurvo open fa segnare la migliore prestazione di sempre nel settore Para-Archery, ennesimo successo di una carriera già straordinaria. Primato mondiale nell'arco nudo anche per Cinzia Noziglia, da tempo stabilmente ai vertici internazionali della divisione. La ligure mette a referto 1271 punti.

I record europei – Nella magica giornata di Rivoli splendono anche gli arcieri della Nazionale Olimpica che a pochi chilometri dal Centro Federale di Cantalupa hanno sentito evidentemente aria di casa. Federico Musolesi ed Elena Tonetta firmano i nuovi record europei Senior rispettivamente con i punteggi di 1341 e 1312; tra le Junior primato continentale per Karen Hervat con 1280.

In basso, a snistra, Alessandro Di Nardo e Cinzia Noziglia, autori di un record rispettivamente europeo e mondiale sulle 144 frecce arco nudo a Rivoli; a destra, Elisabetta Mijno, primato mondiale paralimpico sulle 144 frecce ricurvo a Rivoli. Qui a fianco, un'immagine della gara indoor organizzatata a Cantalupa dagli Arcieri Alpignano

Tra i primati da annoverare anche il record europeo master maschile arco nudo ottenuto dall'atleta di casa degli Arcieri delle Alpi, Alessandro Di Nardo, con 1240 punti.

La pioggia di primati continua con i 17 individuali e i 5 a squadre di stampo nazionale che completano la festa, soprattutto tenendo presente il difficile periodo che stiamo affrontando. La pandemia ha cancellato le gare internazionali e così ogni freccia scoccata deve essere interpretata col piglio giusto. Per questo i risultati di Rivoli sono stati una buona notizia per tutto lo staff tecnico della Nazionale, come rimarca il coach Amedeo Tonelli: "è stato un test importante per i nostri ragazzi che hanno vissuto una giornata di gara rilevante: i punteggi ottenuti ci fanno ben sperare per il proseguo del lavoro in vista della prossima stagione".

LA GARA INDOOR DI CANTALUPA SI TINGE DI AZZURRO

Lo staff della Nazionale, durante il weekend del 31 ottobre e 1 novembre, ha poi dato la possibilità agli olimpici azzurri di partecipare alla gara indoor svolta a Cantalupa, organizzata dagli Arcieri Alpignano. Dopo l'outdoor di Rivoli, alcuni arcieri della Nazionale hanno preso la palla al balzo per mettersi in gioco anche nell'indoor.

Qui sopra, I tecnici della Nazionale al seguito degli azzurri a Rivoli; in basso, Gli azzurri a lavoro al CTF di Cantalupa

Nella gara maschile il podio è tutto colorato di azzurro e sono i giovani a prendersi la scena. Il primo in classifica è l'arciere di casa Alessandro Paoli che si piazza in cima alla classifica con il punteggio di 588. A due lunghezze di distanza c'è Federico Musolesi che si mette alle spalle Marco Morello, chiudendo la competizione a quota 584.

Nessuno riesce a fermare la corsa al femminile di Lucilla Boari e Tatiana Andreoli. Le due azzurre si sfidano in un lungo testa a testa in cui a spuntarla è la lombarda con 589 contro i 586 della compagna piemontese. Il terzo gradino del podio resta azzurro grazie ad Elisabetta Mijno: la stella della Nazionale Para-Archery e portacolori delle Fiamme Azzurre si prende il bronzo con il punteggio di 585. ●

Altro record del mondo per Cinzia Noziglia

Sabato 14 e domenica 15 novembre a Gallarate è andato in scena il Torneo 25MT C.A.M, trentunesima edizione della gara organizzata dagli Arcieri Monica che ha fatto segnare un nuovo primato mondiale. È stata Cinzia Noziglia con 532 punti a scrivere il suo nome per il nuovo record del mondo arco nudo sulle 60 frecce a 25 metri. L'arciera delle Fiamme Oro ha messo a referto 17 punti in più rispetto alla croata Ines Rusnjak, detentrice del precedente primato, che a febbraio aveva concluso le sue 60 frecce con 515.

Quando arriverà l'omologazione ufficiale di World Archery, per Cinzia Noziglia sarà il terzo record del mondo. La stella della Nazionale tiro di campagna e 3D ha già fatto segnare la migliore prestazione mondiale all'aperto, sempre nell'arco nudo, sia sulle 72 frecce con 637 punti, sia sulle 144 con 1271 punti.

TORNA ALL'INDICE

TORNA ALL'INDICE

IL GRAN RITORNO DELLA NAZIONALE PARA-ARCHERY

di **Matteo Oneto** e **Alessandro Rizzo** - Foto di **Fausto Ercoli**

Dopo il raduno e il torneo "Arco Senza Barriere", le parole dello staff tecnico della Nazionale Para-Archery che guarda al percorso che porterà l'Italia ai Giochi Paralimpici di Tokyo

Il 17 settembre 2020 è stato un giorno molto importante per la Nazionale Para-Archery che, dopo mesi di attesa a causa del Covid-19, ha potuto finalmente tornare a lavorare in gruppo. La sede del raduno, durato tre giorni, è stata Reggio Calabria e per testare al meglio la condizione degli arcieri lo staff tecnico ha organizzato anche una gara vera e propria, il Torneo Arco Senza Barriere che è stato trasmesso in diretta su YouArco ed è stato anche inserito con una sintesi nel palinsesto di Rai Sport.

A partecipare al primo raduno post lockdown sono stati Stefano Travisani (Fiamme Azzurre), Fabio Tomasulo (GSPD), Giuseppe Verzini (Arcieri Cormòns), Elisabetta Mijno (Fiamme Azzurre), Veronica Floreno (Dyamond Archery Palermo), Annalisa Rosada (Arcieri Del Leon), Vincenza Petrilli (Aida) e Kimberly Scudera (Arco Club Gela) nell'arco olimpico. Nel compound Matteo Bonacina (Arcieri delle Alpi), Giampaolo Cancelli (Arcieri D.l.f. Voghera), Eleonora Sarti (Fiamme Azzurre), Maria Andrea Virgilio (Dyamond Archery Palermo) e Giulia Pesci (Arcieri Ardivestra). Nel W1 convocazione per Salvatore Demetrico (Dyamond Archery Palermo), Daniele Cassiani (Arcieri Della Signoria), Gabriele Ferrandi (Arcieri Ardivestra) e Asia Pellizzari (Arcieri Del Castello). Assenti giustificati Alberto Simonelli e Paolo De Venuto nel compound e Annalisa Rosada nel ricurvo.

Il gruppo al completo, in attesa di un altro raduno che dovrà svolgersi entro fine anno, ha potuto svolgere diversi lavori specifici, come quello dell'allenamento della "no comfort zone", oltre ad approfondire "aggiustamenti" pratici individuali sia tecnici, sia in riferimento ai materiali. Poi, il momento clou è stato rappresentato dalla competizione, che ha dato mostra di un elevato stato di forma generale nonostante gli allenamenti casalinghi e il lockdown, con le vittorie conclusive di Stefano Travisani ed Elisabetta Mijno nel ricurvo, Giampaolo Cancelli e Maria Andrea Virgilio nel compound ed Asia Pellizzari nel W1.

Di seguito, le parole di soddisfazione dello staff tecnico azzurro che ha curato nei dettagli le giornate di lavoro del raduno in vista del percorso che dovrà portare la Nazionale agli appuntamenti internazionali del 2021, a partire dagli Europei Para-Archery di Olbia, per passare alla gara internazionale di Nove Mesto in Repubblica Ceca, entrambi utili per rimpinguare i 7 pass già ottenuti ai Mondiali del 2019, prima della partenza estiva per i Giochi Paralimpici di Tokyo.

Qui a fianco, gli azzurri sulla linea di tiro di Reggio Calabria; nella pagina a fronte, lo staff tecnico della Nazionale Para-Archery

Willy Fuchsova - L'analisi del primo raduno post lockdown della Nazionale Para-Archery spetta a Willy Fuchsova, responsabile tecnico del settore, che si è detto molto soddisfatto di quanto ha visto a Reggio Calabria: "Grazie a questi giorni, tra raduno

TORNA ALL'INDICE

e gara, ho avuto la possibilità di testare lo stato psicofisico e tecnico della squadra. Da questa competizione sono usciti fuori bei risultati, un record personale, sono saliti quasi tutti sul podio, hanno fatto i loro punti e anche qualcosa in più. La risposta sul campo è certamente positiva. La squadra sta bene e dopo questo grande imprevisto che ci ha allontanato dai nostri obiettivi, un evento così ci voleva sicuramente".

Una gara dopo mesi di inattività poteva essere vista come un allenamento e niente più, concetto sbagliato che Fuchsova ha voluto subito allontanare: "Grazie alla partecipazione della Rai, dei giornalisti e di tutti i nostri rappresentanti della Federazione, ho messo nelle condizioni i miei atleti di vivere situazioni di no comfort zone, un aspetto che a volte blocca gli atleti. Sappiamo benissimo che il novanta per cento degli arcieri non riesce a mettere in pratica tutto quello che prova in allenamento e che sa fare. A Reggio Calabria abbiamo avuto l'opportunità di mettere in difficoltà i nostri atleti facendo loro affrontare alcune situazioni create sia per via naturale che provocate da noi, per migliorare il loro livello di concentrazione in situazioni di difficoltà".

Il coach azzurro rivolge infine un pensiero a tutto quello che sta succedendo a causa della pandemia: "L'unica soluzione a questa situazione è utilizzare gli strumenti che ci possono salvaguardare dal virus, mascherina, distanza di sicurezza, queste sono le uniche cose per evitare che tutto torni come durante il periodo di lockdown. Noi abbiamo sempre continuato a lavorare da casa, non abbiamo mai abbandonato il gruppo che è stato sempre con noi e questi sono i risultati, nulla è cambiato: eravamo pronti per Tokyo un mese fa e lo siamo anche adesso".

A sinistra, l'assistente tecnico del ricurvo Fabio Fuchsova; a destra, il coach dell'arco olimpico Gabriele Meneghel

Il responsabile tecnico della Nazionale Para-Archery Willy Fuchsova

Antonio Tosco - La palla passa poi al coach dei compound Antonio Tosco: "Il periodo del lockdown è stato difficile per tutti, un'interruzione che non sapevamo a cosa avrebbe portato. C'era grande curiosità nel rivedersi tutti insieme, capire il livello da cui dobbiamo ripartire per preparare in poco tempo alle Paralimpiadi, sperando che si facciano".

Le impressioni sono state positive anche per Tosco: "I ragazzi sono stati bravi, adesso ripartiamo dai segnali che ci sono stati dopo l'interruzione delle competizioni. Siamo contenti dei risultati che abbiamo riscontrato e questa gara ci ha dato gli stimoli giusti per affrontare lo sprint finale nei prossimi sei, sette mesi che ci separano dalle Paralimpiadi".

Stefano Mazzi - Al fianco di Antonio Tosco si schiera ormai da tempo come assistente tecnico compound Stefano Mazzi, che si concentra soprattutto su quello che avverrà nel 2021: "Non riuscendo a riprodurre sul campo gara le caratteristiche che ha un'Olimpiade, proviamo a replicare una situazione in cui gli atleti devono riuscire a rimanere concentrati sul tiro nonostante ci siano elementi di distrazione intorno a loro. Gli atleti hanno risposto bene ai momenti di no comfort zone. Sono molto ottimista sui ragazzi, anche troppo.

A sinistra, il coach del compound Antonio Tosco; a destra, l'assistente tecnico del compound Stefano Mazzi

Gabriele Meneghel - Il sorriso di Stefano Mazzi è lo stesso di tutto il gruppo azzurro, come racconta Gabriele Meneghel, tecnico del ricurvo: "Durante il periodo di lockdown ci siamo comunque tenuti in contatto e questo aspetto è stato molto positivo per proseguire il lavoro. È chiaro che trovarsi tutti insieme è diverso, il fatto di stare in gruppo è fondamentale, motivante e ne avevamo bisogno. Dopo uno stop così lungo senza competizioni era importante verificare lo stato di salute dei ragazzi, che è ottimo; questo significa che hanno continuato a lavorare in maniera professionale".

Il tiro con l'arco ai tempi del Coronavirus non è lo stesso di prima, ma funziona: "Abbiamo visto che questa situazione è gestibile, il protocollo della FITARCO è ottimo, si può tirare e allenarsi con serenità ma comunque continuiamo a tenerci in contatto anche nel momento in cui torneremo a casa".

Fabio Fuchsova - Il lavoro da fare è ancora molto e l'obbiettivo è ben chiaro anche nella testa dell'assistente tecnico del ricurvo Fabio Fuchsova: "Dopo una lunga sosta forzata ci siamo ritrovati tutti insieme a fare gruppo per portare avanti una causa, arrivare preparati a Tokyo. La squadra è pronta ed è ad un buon livello, stanno facendo progressi soprattutto i ragazzi dell'olimpico. C'è

A sinistra, la fisioterapista Chiara Barbi; a destra, lo psicologo Gianni Bonas

TORNA ALL'INDICE

La competizione organizzata a Reggio Calabria ripresa dalle telecamere di YouArco e da Rai Sport

ancora tempo per migliorare le imprecisioni e siamo fiduciosi".
Fiducia e programmi, così si costruiscono le imprese sportive: "I nostri atleti tecnicamente sono tutti molto validi, a volte i problemi potrebbero nascere dalla mente, per questo stiamo cercando di migliorare l'aspetto psicologico che potrebbe penalizzare qualsiasi atleta, dal più al meno esperto. I progressi visti provengono soprattutto da uno stato psicofisico migliore rispetto a quello precedente".
Chiara Barbi - E per migliorare lo stato psicofisico degli arcieri, la Nazionale ha due angeli custodi, la prima è la fisioterapista Chiara Barbi: "Il periodo di inattività non è stato cosi penalizzante dal punto di vista della salute dei nostri atleti. In questo quadriennio olimpico abbiamo costruito, insieme allo staff, un percorso che li avrebbe visti in questo periodo nella migliore condizione possibile in vista di Tokyo".
Il lavoro di Chiara Barbi è stato molto importante anche durante la chiusura: "abbiamo seguito i ragazzi a distanza con percorsi individuali, con allenamenti specifici su potenziamento fisico e psicologico che ha permesso loro di arrivare preparati in questo momento. I ragazzi sono in ottime condizioni, i risultati che abbiamo rilevato a Reggio Calabria ci hanno dato ragione in questo percorso che non è cominciato dal periodo Covid, ma dal ritorno da Rio".

Prima di chiudere il suo intervento Chiara Barbi ci racconta perché è così rilevante per gli azzurri prevenire i problemi fisici: "Un infortunio per gli atleti paralimpici è un momento di crisi che non li coinvolge solo dal punto di vista sportivo, ma anche nell'autonomia personale. Per esempio un atleta disabile utilizza gli arti superiori anche per gli spostamenti, dunque oltre a dover interrompere l'attività sportiva subisce pure problematiche riguardo la propria autonomia giornaliera. Anche per questo motivo è importante avere un programma di prevenzione che abbiamo predisposto individualmente su ogni atleta a seconda del tipo diverso di patologia. La personalizzazione del lavoro fa in modo tale che ognuno di loro possa essere performante al meglio nonostante la disabilità".
Gianni Bonas - L'altro angelo custode degli azzurri è Gianni Bonas, psicologo della Nazionale azzurra, che si concentra sulla gara di Reggio Calabria: "la prima cosa che mi viene in mente è parlare di talento nella gestione della no comfort zone. Questi ragazzi sono abituati ed è un aspetto a cui abbiamo dato significato. I risultati lo hanno dimostrato, la psicologia dello sport è legata al 'cosa lo prova'. Oggi abbiamo ottenuto delle dimostrazioni, c'è stato un record personale, punteggi alti e la squadra è unita".
Ma come si allena a livello psicologico un atleta? "Non dobbiamo togliere dalla mente il sogno, ma gradatamente dobbiamo raggiungerlo e capire come ci si può arrivare, dando senso alla fatica, perché questo è uno sport di fatica. I ragazzi devono applicare a casa quello che fanno nei raduni; il loro allenamento parte dal risveglio. Diamo valore ad aspetti concreti, la capacità di dormire bene, attivarsi prima di mangiare, seguire i ritmi circadiani; queste sono cose fondamentali, la respirazione, la nutrizione. Dietro ad ogni dettaglio c'è un insegnamento dato dai tecnici e da tutto il team, che è un team di valore". ●

Gli azzurri a colloquio con lo staff tecnico al raduno di Reggio Calabria

GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

VIDEOGALLERY

TORNA ALL'INDICE

UNA GIORNATA STORICA

di **Guido Lo Giudice**

Domenica 18 ottobre a Roma, sul campo della società Arcieri Tor di Quinto, un sole splendente ha scaldato i partecipanti del Meeting Nazionale arcieristico. Un sole che ha illuminato una giornata storica per l'arco italiano: per la prima volta una competizione agonistica che vedeva sulla linea di tiro atleti con disabilità intellettiva e relazionale si è infatti disputata sul campo di una società arcieristica, con tutti gli ingredienti di una normalissima gara: impegno, concentrazione, voglia di confrontarsi, classifica e premiazione finale.
L'attività arcieristica per atleti tesserati con Fisdir non era all'esordio,

Lo scorso ottobre a Roma, sul campo degli Arcieri Tor di Quinto, si è svolta la prima competizione per atleti con disabilità intellettiva e relazionale in seguito al protocollo d'intesa tra FITARCO e FISDIR

tanto che il Meeting Nazionale è giunto alla nona edizione. Ma la novità riguarda che gli arcieri in gara hanno potuto calcare una linea di tiro FITARCO e soprattutto contare sulla presenza del corpo arbitrale federale. La FITARCO, per una gestione ufficiale della gara, ha infatti designato il Giudice di Gara Fabio Cagnacci e il direttore dei tiri Stefano Sordi. L'organizzazione, a cura della Presidente degli Arcieri Tor di Quinto, Marina Lanzetta, tecnico specializzato nell'attività paralimpica, da diversi anni al seguito anche di arcieri con disabilità intellettiva, è riuscita con l'ausilio della Onlus Stadion e di numero-

si volontari, a creare tutte le condizioni utili affinché si disputasse una competizione vera e propria, che seguisse tutte le norme di sicurezza dovute alla pandemia, alla presenza del Direttore Tecnico Nazionale FISDIR Giancarlo Marcoccia e del Delegato Regionale FISDIR Roberto Cavana.
E se non fosse stato proprio per il Covid-19, sarebbero arrivati da altre regioni d'Italia molti altri arcieri che già praticano questo sport: "Purtroppo tutti quelli che hanno sempre partecipato ai meeting arcieristici non sono venuti a causa del Coronavirus – spiega Giancarlo Marcoccia –. Ma i numeri ci sono sia in ambito regionale che nazionale e l'accordo di questa estate tra FISDIR e FITARCO sarà un ulteriore traino per aumentare i praticanti. Abbiamo ragazzi che tirano a vari livelli e siamo sicuri che con un lavoro di squadra tra le due federazioni riusciremo a tirare fuori anche nuovi atleti".
ARCO E INTEGRAZIONE – In attesa di superare questo periodo storico, tra gli obiettivi prefissati con il protocollo d'intesa c'è quello di formare tecnici che sappiano gestire atleti con questo tipo di problematiche e di arrivare al più presto a far diventare questo meeting arcieristico un vero e proprio campionato italiano.
Nel frattempo è fondamentale che i praticanti possano allenarsi nelle società arcieristiche insieme a tutti gli altri per raggiungere una integrazione reale: "L'esperienza ci insegna che per un ragazzo con problematiche intellettive è importante fare attività insieme agli altri arcieri – dice Marina Lanzetta –. La nostra società, legandosi alla onlus Stadion, è nata con questa intenzione, dimostrando nei fatti che si può praticare questo sport tutti insieme. Per le loro competizioni utilizziamo il regolamento che la FITARCO applica ai giochi studenteschi: due fasi di gara da 8 volée, 48 frecce totali. Si tira a tre diverse distanze, senza categorie: chi ha maggiori difficoltà o tira da poco

tempo gareggia a 10 metri, quelli più esperti a 15 metri, mentre i più preparati, che applicano sull'arco anche mirino e stabilizzazione, tirano a 18 metri di distanza".
E così, freccia dopo freccia, la mattinata è trascorsa in un lampo in un'atmosfera magica: gli atleti, avvolti dalle mascherine, dispensavano sorrisi con gli occhi aspettando il loro turno, ma tornavano seri e concentrati quando i giudici di gara davano il via ai tiri. D'altronde, in palio c'era una medaglia. Al loro fianco, immancabili, gli "atleti partner", punti di riferimento fondamentali che assistono gli atleti prima di andare in gara, nelle fasi di tiro e durante il ritiro delle frecce, sfruttando il calcolo dei punteggi anche per fare un ripasso di matematica.
VINCITORI E FAIR PLAY – Al termine della giornata applausi per tutti e non c'è stato alcun bisogno di spiegare a nessuno il significato di "fair play", visto che ogni arciere era il primo a congratularsi con l'amico che aveva fatto più punti.
Per la cronaca, la competizione a 10 metri l'ha vinta Fabio Bischetti (Arcieri Tor di Quinto-Stadion) con 365 punti, quella a 15 metri Massimiliano Zanini (La Lepre e la Tartaruga) con 264, mentre alla distanza di 18 metri si è aggiudicato il gradino più alto del podio Alessandro Capotosti (Antares Sporting Club) con 384 punti. Per quest'ultimo, alla richiesta di una intervista durante la pausa tra la prima e la seconda parte di gara, una risposta da vero professionista: "Preferisco non parlare, mi devo concentrare sulla gara". E infatti poi ha vinto.

Qui a fianco, gli arcieri sulla linea di tiro; in alto, Alessandro Capotosti, vincitore della gara sui 18 metri. Nella pagina a fronte, in alto, una fase di gara con gli arcieri e gli "atleti partner" al loro fianco; in basso, gli arcieri con gli "atleti partner" al ritiro frecce

VIDEO

TORNA ALL'INDICE

L'ALLENAMENTO AI TEMPI DEL COVID: QUALI STRATEGIE?

di **Raffella Motta** - Tecnico Divisione Compound Nazionale Giovanile

Obiettivi, programmazione, valutazioni e misurazioni sono elementi dell'allenamento funzionali alla prestazione sul campo, il collante principe tra questi elementi è dato dalla motivazione che si traduce in azione vera e propria.

Un intero anno stravolto dalla pandemia non ha fermato gli azzurrini. Si è passati dal campo al web, con una nuova sfida: guardare avanti, sentirsi psicologicamente più forti ed essere pronti alla ripresa

Vorrei partire dall'aspetto motivazionale per raccontare il percorso dei ragazzi della Nazionale giovanile compound. Un percorso interrotto solo apparentemente dalla complessa emergenza sanitaria iniziata il giorno successivo ai Campionati Italiani Indoor e che oggi, dopo una fase di respiro estivo, ahinoi si sta di nuovo diffondendo con prepotenza.

Gli azzurrini in raduno - I raduni si svolgono presso la struttura Kappa Kosmos a Rovereto dal giovedì pomeriggio e terminano di consuetudine la domenica dopo pranzo.
Gli incontri invernali si tengono in palestra al chiuso. La struttura offre una sala con un'illuminazione diffusa e omogenea perciò tutti gli atleti lavorano nella medesima condizione.
Il periodo favorisce sedute di tecnica, verifica del materiale, rilevazione dei dati legati alla crescita fisiologica degli atleti, colloqui, valutazione di lavori di preparazione atletica, cura degli aspetti mentali legati al tiro e coincide con l'accoglienza e l'ingresso dei nuovi.
Esclusivamente in vista della partecipazione a Campionati Internazionali Indoor, la tipologia di training cambia diventando valutazione prestativa dello stato di forma dei papabili che comporranno le rappresentative nazionali.
L'attività all'aperto ha un percorso diverso rispetto al "chiuso" perché funzionale alle gare internazionali che per la giovanile sono rappresentate dalle due classiche tappe del circuito Youth Cup e ad anni alterni dal Mondiale e dall'Europeo Targa.
Sul campo alla distanza dei cinquanta metri si provano squadre e routine, si fanno simulazioni di gara, scontri a eliminazione diretta, lavori di ripetizione sulle 15 frecce, si verificano le possibili formazioni mixed-team. Vengono proposti lavori a blocchi, lavori sul ritmo, sulla gestione del vento, targhe modificate per la mira.
L'obiettivo è creare un'intesa tra i singoli e i componenti delle squadre. In senso più ampio cercare di favorire la crescita del gruppo che possa diventare più possibile coeso tra i ragazzi e le ragazze.
I momenti di tempo libero, il pranzo e la cena concorrono al rinforzo.
In funzione del calendario gare internazionale e delle convocazioni ai raduni, la motivazione dei ragazzi è per ovvie ragioni molto alta, ma del resto anche la posta in gioco lo è; la trasferta è occasione di esperienza sotto molteplici aspetti: viaggio, conoscenza di nuovi coetanei e luoghi stranieri, culture diverse, adattamento a orari e tempi differenti e, soprattutto, la possibilità di confrontarsi su un campo diverso dai soliti standard e di misurarsi con atleti incontrati per la prima volta, perciò con qualcuno che non è abitudine, ma interamente da scoprire e che potrebbe farci sorprese nella classifica. In questo contesto, anche la stagione di calendario interregionale viene programmata dai ragazzi e dai loro tecnici personali per avere dati di partenza sullo stato di forma.

Gli azzurrini tornati a lavorare in gruppo a Rovereto dopo il lockdown

TORNA ALL'INDICE

La Nazionale giovanile compound sulla linea di tiro di Rovereto dopo il lockdown

Attraverso questa collaborazione vengono forniti dati realistici al Direttore Tecnico e all'Allenatore. Numeri che fotografano le condizioni di partenza di ciascun atleta rapportate alla performance e sui quali valutare il potenziale.
Per quanto possibile, l'intento è avere cura di ogni dettaglio, tenendo sempre ben presente che i ragazzi sono giovani in crescita e non solo tiratori, con tutto ciò che la parola "crescita" comporta.

Stagione 2020: l'incertezza del futuro - Il nuovo anno ci lascia appena il gusto della partecipazione ai Campionati Italiani Indoor, dove si respira aria di incertezza perché è già presente forte la minaccia del virus invisibile, contagioso e pericoloso. Di lì a breve, cadranno obiettivi, vacilleranno certezze e le domande sul futuro resteranno prive di risposta.
Se la motivazione è azione, come ristabilire il motivo che è alla base del nostro agire?
Perso lo stimolo che fa lavorare sodo per raggiungere il sogno di vestire la maglia azzurra, quale motivazione trovare per andare avanti e mettere, come sempre e come se nulla fosse accaduto, il medesimo impegno nel tiro e la stessa costanza negli allenamenti?
La competizione, vera ragione sulla quale la motivazione si era sempre fondata fino a quel momento, era improvvisamente venuta meno e una domanda su tutte non poteva che essere la seguente: senza certezze, faticare ha ancora ragion d'essere?
La risposta è sì! Senza dubbio alcuno.
Così scegliere la continuità diventa la sfida: guardare avanti, costruirsi psicologicamente più forti, pensarsi più forti, continuare a comportarsi come se questo sconquasso non fosse mai entrato nelle nostre vite, diventano i nuovi obiettivi in attesa di poter ritornare, riprendere, ripartire.
La situazione da marzo in poi non ha facilitato il compito, però ha regalato ai ragazzi occasioni di incontro nei raduni di luglio e agosto e la possibilità di rimettersi in gioco nelle gare inizialmente sperimentali. Aspetti che sotto il profilo psicologico sono stati d'aiuto e motivanti.
Il ritmo di gara, seppur in una competizione di carattere sperimentale e con protocolli adatti alla situazione, ha offerto ai giovani atleti il gusto di tornare a "divertirsi", di "rimettersi in gioco", di ritrovare il ritmo scandito dal fischio di inizio tiri e di "sfidarsi" su un campo dopo un tempo apparso interminabile al punto anche di riuscire nell'impresa di ottenere risultati da record, purtroppo non omologabili, per cause di forza maggiore.
Di quest'estate 2020 resterà il rammarico di un'occasione perduta come il Campionato Europeo Giovanile. Avremmo potuto piazzare squadre forti, in particolare nel femminile Juniores, ma in entrambi i casi team che nella prossima stagione verranno necessariamente rivisitati per il cambio di classe degli atleti che, in quest'anno anomalo, concluderanno la loro esperienza nella giovanile.

Dal campo agli incontri via web - Affacciati sul mondo improvvisamente cambiato e trascorso un primo momento di disorientamento non ci siamo mai persi d'animo e non siamo rimasti con le mani in mano. Il web ha sostituito il campo, ed è diventato salotto di numerosi incontri programmati. Come spesso accade, si è fatta di necessità virtù.

Gli azzurrini a colloquio con lo psicologo della Nazionale Manolo Cattari durante il raduno di Rovereto la scorsa estate

Da questa situazione nasce il bisogno di "vedersi", di "fare il punto della situazione" in riferimento al tiro, risolvere le difficoltà di organizzare spazi dove poter tirare per mantenere un minimo di frecce nelle braccia, dare contenuti alle sedute di allenamento "costrette" a distanze insolite, ma anche raccontare del proprio vissuto: le complicazioni della scuola con la didattica a distanza, l'obbligo di rimanere a casa, la nostalgia di svaghi, la quotidianità stravolta.

Nel susseguirsi degli incontri, è emersa l'idea di sfruttare questo tempo di sospensione a nostro favore.

Il calendario annuale lascia poco tempo per affrontare aspetti importanti come quello mentale.

Sui campi internazionali ci siamo accorti che "la nostra cassetta degli attrezzi" doveva e poteva arricchirsi di più strumenti perché per crescere nella prestazione, non basta più tirare solo frecce.

Sappiamo bene, nei numerosi impegni quotidiani, quanto sia difficile trovare il tempo per allenare la tecnica, figuriamoci ritagliarne altro per curare tutti gli aspetti che concorrono a rendere più solidi e forte l'agonista!

Poiché è controproducente perdersi d'animo e fondamentale avere sempre un "piano B" insieme a Manolo Cattari, lo Psicologo dello Sport che da ormai un anno affianca lo staff tecnico giovanile e al Direttore Tecnico Stefano Carrer, dopo aver fotografato e ragionato sui singoli e sul gruppo, si è pensato di introdurre e soprattutto ottimizzare un percorso di allenamento mentale e di utilizzare questo periodo di "sospensione" dalle competizioni per iniziare ad allenarlo sistematicamente.

L'obiettivo è chiaro: essere pronti per la ripresa!

Dato per certo che la motivazione può essere solo spinta e desiderio interiore, "motivare" dall'esterno i ragazzi perché si "muovano" in più direzioni, acquisiscano tecniche e conoscenze, imparino a curare ogni aspetto legato al tiro e alla competizione più in generale, farà si che si costruiscano per scoprirsi più forti.

Il pensiero sostenitore e il punto cardine di questa stagione Indoor che ci traghetterà alla primavera e agli obiettivi 2021 sarà quello di procedere a testa bassa, guardando sempre e solo avanti.

Giocheremo sulla variazione dei contenuti adattandoli alle sedute di tiro, considereremo le sedute di allenamento nel senso più ampio possibile del termine, porteremo avanti il percorso di preparazione mentale, inserendo esercizio fisico e potenziamento laddove richiesto, non dimentichi di lasciare giusto spazio al riposo e all'importante ruolo che esso ricopre affinché tutto il lavoro svolto possa venire assimilato. ●

Un momento di svago per gli azzurrini. Anche questo fa parte del loro percorso di crescita

TORNA ALL'INDICE

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.

PARTNER ISTITUZIONALI

FEDERAZIONI

UNO SPORT AVANTI NEL TEMPO: LE DONNE NEL TIRO CON L'ARCO

di **Giusi de Angelis**

In ogni ambito si parla sempre più di quote rosa e di parità di genere. Il tiro con l'arco è cresciuto e si è evoluto nel campo femminile dal tardo medioevo fino ad oggi. Ora ci attendiamo però una maggiore crescita delle donne nelle dirigenze in tutte le discipline sportive. Lo sport è un pezzo delle politiche pubbliche e di promozione del territorio e il riconoscimento sociale che questo svolge passa inevitabilmente attraverso una diversa definizione legislativa di un diritto.

Parlando di diritti è giusto e opportuno evidenziare quanto negli ultimi anni le donne si siano affermate con risultati e numeri non solo nel campo della politica ma anche nel mondo dello sport.

Sono evidenti però gli ostacoli che queste devono ancora affrontare, sia sotto l'aspetto agonistico, sia sotto quello dirigenziale.

Da una prospettiva sociologica l'accento si deve puntare sulle conquiste culturali e di trasformazione del costume conseguite malgrado tutto dalle donne negli ultimi decenni. Tra queste, forse, una maggiore accettazione della donna sportiva all'interno delle famiglie, elemento che ha a che fare con nuove dinamiche di ruolo all'interno della società.

Tuttavia, viene spontaneo domandarsi: perché questa avversione nei confronti della donna da parte del mondo sportivo? Le radici di tale comportamento sono da ricercare nel progressivo prevalere delle filosofie ottocentesche su quelle illuministe e razionaliste del '700: le prime propugnavano infatti la parità dei sessi, mentre il Romanticismo aveva portato con sé un'immagine della donna come creatura languida destinata a una vita domestica, alla procreazione, all'allevamento dei figli o, nel migliore dei casi, alla pratica di "arti femminee", quali il ricamo, la poesia o giochi da tavolo. Non ultimo, ostacolo alla pratica sportiva era costituito dall'abbigliamento: la morale dell'epoca prevedeva il divieto assoluto di mostrare a sguardi maschili anche un solo centimetro quadrato di pelle nuda e proibiva di indossare vestiti aderenti; infine, fuori casa, un ampio copricapo era obbligatorio. Praticamente impossibile per le donne, quindi, poter godere di un minimo di libertà di movimento per correre, saltare, lanciare.

L'emancipazione femminile è avvenuta anche grazie al tiro con l'arco, uno dei primi sport a consentire alle donne di competere ai Giochi. La FITA è stata anche la prima federazione internazionale ad avere un presidente donna

Qui a fianco, un'immagine dei primi del Novecento; Il tiro con l'arco fu uno dei primi sport a inserire nel programma la competizione femminile ai Giochi Olimpici nell'edizione del 1904; in alto, Sybil "Queenie" Newall, vincitrice dei Giochi Olimpici del 1908 a Londra

TORNA ALL'INDICE

Un preambolo che racconta l'importanza dell'emancipazione femminile, avvenuta anche grazie al tiro con l'arco che è stato, guardando a ritroso nel tempo, uno dei primi sport che ha consentito alle donne di competere ai Giochi Olimpici. La disciplina arcieristica è stata infatti tra le prime ad includere un evento femminile alle Olimpiadi del 1904 a Saint Louis, negli USA, e World Archery (ai tempi FITA) è stata la prima federazione internazionale ad avere una Presidente donna, la britannica Inger K. Frith, dal 1961 al 1977, che precedette l'italiano Francesco Gnecchi Ruscone.

Il tiro con l'arco rappresenta bene il genere femminile anche solo attraverso i suoi miti: Artemide e Diana nella Grecia classica e a Roma sono quelli di una donna con arco da caccia, così come ricordiamo la mitologia femminile delle Amazzoni.

La storia al femminile del tiro con l'arco parte dal tardo medioevo con gran parte dei reali d'Europa intenti a praticarlo: si dice che la seconda moglie di Enrico VIII, Anna Bolena, abbia usato l'arco per sedurre il marito e che anche sua figlia, la regina Elisabetta I, era un'arciera. Anna Bolena era stata allieva di Roger Ascham, autore di *Toxophilus*, il primo trattato sulla disciplina arcieristica, edito nel 1545. Il tiro con l'arco è cresciuto rapidamente in gran parte dell'Inghilterra nel XVIII secolo per un motivo fondamentale: soddisfaceva le esigenze dell'aristocrazia, essendo sport gentile e raffinato.

Il motivo, però, era anche un altro, proprio quello dell'abbigliamento che citavamo prima: le donne potevano indossare gli abiti ampi e comodi dell'epoca e, non ultimo, dava la possibilità di conoscere ambienti ricchi ed aristocratici. I tornei infatti si tenevano su terreni privati della nobiltà ed erano un'opportunità di socializzazione e corteggiamento. A conferma di ciò e di quanto questo sport fosse entrato nella cultura inglese, un quotidiano del 1787 pubblica la notizia di "diverse giovani donne" che tirano con i Royal British Bowmen, prima società britannica ad ammettere donne.

Da sinistra, il futuro Presidente FITA Francesco Gnecchi Ruscone, con la Presidente Inger K. Frith e il Vicepresidente Arild Honne

Dalla fine dell'800 ai primi del '900 il tiro con l'arco ha fatto emergere campioni e campionesse: Alice Legh è stata di gran lunga l'arciera di maggior successo dei suoi tempi, vincendo il campionato britannico ben 22 volte tra il 1881 e il 1922. Come detto, ai Giochi la prima gara femminile si tenne nel 1904 a St. Louis, con l'americana Matilde Howell che vinse la prima medaglia d'oro. Nel 1908 a Londra, dove la Legh non partecipò per prepararsi al campionato britannico, considerato più prestigioso delle Olimpiadi, fu Lottie Dod (Charlotte Dod) a prendersi la scena nel tiro con l'arco (atleta versatile che si dedicò per lungo tempo anche al tennis, vincendo per ben 5 volte il torneo di Wimbledon, fondatrice della prima società di hockey su prato – la Spital – giocatrice di cricket, pattinaggio e golf). In finale, però, fu battuta da Sybil "Qeenie" Newall. E proprio la medaglia della Newall rimane, per molto tempo, la più antica nella storia olimpica dell'arco femminile britannico: ci sono voluti 96 anni per un altro podio, il bronzo di Alison Williamson ad Atene 2004.

La partecipazione agonistica e competitiva delle donne porta all'evoluzione e a un mutamento nella società e il costante aumento dei successi di vertice a livello internazionale consente ulteriori riflessioni di carattere sociologico, come per la capacità delle donne di resistere alla sofferenza.

Da una prospettiva sociologica l'accento si deve puntare sulle conquiste culturali e di trasformazione del costume conseguite malgrado tutto dalle donne negli ultimi decenni. Tra queste, forse, una maggiore accettazione della donna sportiva all'interno delle famiglie, elemento che ha a che fare con nuove dinamiche di ruolo all'interno della società. ●

Sydney 2000: l'allora Ministro dello sport Giovanna Melandri con gli azzurri Ilario Di Buò, Matteo Bisiani e Michele Frangilli vincitori dell'argento a squadre

TORNA ALL'INDICE

NOTIZIE DAL MONDO **DEL TIRO CON L'ARCO**

LE INDOOR WORLD SERIES NON SI FERMANO

La pandemia non ferma le Indoor World Series che si disputeranno anche nel 2021 ma con una formula molto diversa rispetto al passato. Ovviamente non ci saranno le solite, partecipatissime, tappe, compresa quella che era prevista a Roma questo dicembre, ma le competizioni sono studiate per rispettare tutte le regole necessarie per fronteggiare il Coronavirus.

Una iniziativa che ha subito riscontrato un grande successo, visto che per il weekend d'esordio, nel mese di novembre, World Archery ha registrato oltre 2800 iscritti, in rappresentanza di 79 Paesi.

Il circuito delle Indoor World Series si disputerà tra novembre e febbraio e combinerà eventi on line e gare dal vivo. Il torneo virtuale è partito il 21 e 22 novembre durante il quale gli arcieri tireranno gratuitamente 60 frecce a 18 metri con diverse possibilità di scelta: in una competizione iscritta nel calendario World Archery, sul campo della propria società o direttamente da casa (ma in questi casi il regolamento prevede che ci siano almeno 2 arcieri/testimoni per controfirmare lo score, oltre alla necessità di inviare la foto dello score della visuale utilizzata e il foglio di iscrizione), oppure negli eventi "live" che al momento sono quello di novembre in Svizzera, "Wohlen Invitational" e – Covid-19 permettendo – la classica di Nîmes a gennaio e Las Vegas a febbraio. Le date dei weekend di gara del circuito sono: 21-22 novembre, il 19-20 dicembre, il 16-17 gennaio e il 13-14 febbraio.

I punteggi verranno raccolti in tempo reale oppure nelle ore successive alla gara tramite l'applicazione Ianseo Scorekeeper e questi risultati contribuiranno a formare la classifica generale "open". Rispetto alle precedenti edizioni delle Indoor World Series non c'è una classifica d'élite, ma la graduatoria del ricurvo, del compound e dell'arco nudo maschile e femminile comprenderanno tutti i partecipanti.

LA GARA A SQUADRE - Il circuito delle Indoor Archery World Series prevede anche la partecipazione delle squadre che potranno essere Società, club sponsorizzati o squadre nazionali. Le prestazioni individuali dei tre arcieri contribuiranno a creare anche la classifica a squadre, ma sono state apportate alcune modifiche al regolamento iniziale per permettere una maggiore partecipazione considerando le problematiche legate al Covid-19.

MONTEPREMI - Il montepremi garantito è di 10.000 franchi svizzeri e tutte le formazioni potranno entrare nella classifica d'élite del circuito. Le squadre devono però iscriversi nei tornei registrati al calendario World Archery, competizioni che sono anche valide per l'acquisizione dei record mondiali. La pandemia ha portato ulteriori blocchi parziali o totali in molti Paesi del mondo, per questo era impossibile immaginare che i terzetti partecipanti, come era inizialmente previsto, dovessero gareggiare ad almeno tre delle quattro tappe in calendario per poter registrare il loro miglior punteggio per accedere alla graduatoria generale. Di qui, la scelta di sommare solamente i migliori punteggi ottenuti individualmente dai componenti della squadra, che andranno a comporre il miglior score del terzetto da usare per la classifica generale.

Ciò significa che i componenti delle squadre che potranno andare sulla linea di tiro in vari weekend avranno maggiori opportunità di

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

UNITI PIÙ CHE MAI,
ANCHE SE DISTANTI.

scalare la classifica e, allo stesso tempo, molte meno squadre saranno escluse dalla partecipazione a causa delle limitazioni dovute al Coronavirus.
Ad essere invitate alle finali in remoto delle Indoor Archery World Series saranno le prime quattro squadre classificate di ogni categoria.
TERMINI ISCRIZIONE - L'iscrizione a squadre resterà aperta fino alla mezzanotte del 31 dicembre 2020 e il costo di partecipazione è di 60 franchi svizzeri. Naturalmente la registrazione deve essere completata prima dell'inizio di una competizione, affinché i punteggi realizzati possano essere considerati validi. La prima tappa del circuito si è disputata 21 e 22 novembre, mentre i successivi appuntamenti si disputeranno il 19-20 dicembre, il 16-17 gennaio, il 13-14 febbraio e, la finale prevista solo per le squadre, si svolgerà il 27-28 febbraio.

RINVIATI AL 2022 I MONDIALI PARA-ARCHERY

La pandemia continua a non dar tregua al calendario internazionale del tiro con l'arco. I prossimi Campionati Mondiali Para-Archery sono stati spostati dalla Federazione internazionale al 2022: si terranno tra il 18 e il 27 febbraio. Originariamente previsto per il 2021, l'appuntamento iridato slitta di quasi un anno, considerando le difficoltà per le trasferte internazionali a causa del Covid-19 e il fatto che questa rassegna non prevedeva la gara di qualificazione per l'appuntamento clou del 2021, i Giochi Paralimpici di Tokyo, che vedranno le competizioni arcieristiche ospitate al Yumenoshima Park Archery Field dal 27 agosto al 4 settembre.
Mondiale d'inverno a Dubai - Non cambia invece la sede dei Mondiali paralimpici, confermati a Dubai, che da diversi anni ospita il Fazza Para-Archery World Ranking Tournament, appuntamento fisso che si svolge all'aperto durante l'inverno sfruttando il clima degli Emirati, dove si confrontano regolarmente i migliori arcieri di livello internazionale. La struttura ha ospitato il torneo outdoor anche nell'inverno del 2020 ed è stata in effetti l'unica trasferta degli azzurri, dal 16 al 22 febbraio, prima di rimanere tutti a casa per la chiusura forzata. Il luogo permetterà quindi di svolgere in inverno anche la rassegna iridata del 2022, sfruttando il complesso costruito appositamente per gli atleti disabili che comprende albergo, assistenza medica, campo di gara e tutto il necessario per la gestione della competizione.
Dopo lo stop di un anno dell'attività all'aperto, dal 2021 in poi non ci sarà un attimo per riprendere fiato. Passando per gli appuntamenti di qualificazione in vista di Tokyo (7 pass su 10 sono già acquisiti per l'Italia), gli Europei Para-Archery di Olbia di inizio maggio e la gara internazionale di Nove Mesto (CZE) di luglio, gli azzurri punteranno ad ottenere il 10° podio consecutivo ai Giochi giapponesi. Poi si volterà pagina e si penserà al 2022, con i Mondiali di Dubai, mentre la rassegna iridata successiva è già fissata per il 2023 in Repubblica Ceca, che sarà occasione utile anche per le qualificazioni alle Paralimpiadi di Parigi 2024.

Gli azzurri a Dubai, nell'unica trasferta internazionale del 2020 prima del lockdown
Nella pagina a fianco, ai Giochi Europei di Minsk Mauro Nespoli e Lucilla Boari, medaglia d'oro mixed team e pass olimpico femminile per Tokyo 2020

NASCE LA WIKIPEDIA DEL TIRO CON L'ARCO

È on line Archery.wiki, una nuova enciclopedia open source tutta dedicata al nostro sport che si pone l'obiettivo di creare una risorsa di conoscenza di libero accesso e guidata dalla comunità. Il progetto è gestito interamente da volontari e l'obiettivo a lungo termine è quello di costruire una comunità diversificata e multilingue di collaboratori, editori e moderatori appassionati per costruire una risorsa on line definitiva e gratuita per lo sport. Al momento del lancio, sono disponibili una manciata di articoli che trattano le basi del tiro con l'arco, identificano alcuni atleti di livello mondiale e descrivono in dettaglio i risultati delle gare recenti. Gli articoli futuri dovrebbero coprire argomenti tra cui l'allenamento, le attrezzature, l'uso storico e tradizionale dell'arco e delle frecce e altro ancora. Il progetto è sostenuto da World Archery che ha fornito l'hosting del sito e ha reso disponibile tutte le sue fotografie per usarle nella nuova piattaforma.

ARCO CONFERMATO AI GIOCHI EUROPEI 2023

Dopo Baku e Minsk, toccherà a Cracovia ospitare i Giochi Europei in cui è stata confermata la presenza del tiro con l'arco. Il più antico degli sport moderni figura tra le 23 discipline scelte per la competizione multisportiva continentale che nel 2023 festeggerà la terza edizione. Ancora da decidere invece quali saranno le gare che verranno disputate; ricordiamo che sia a Baku che a Minsk ai Giochi Europei sono stati protagonisti gli specialisti dell'arco olimpico nelle sfide individuali, a squadre e mixed team, mentre nella seconda edizione in Bielorussia ha finalmente fatto il suo ingresso nel programma del tiro con l'arco anche la divisione compound, sia nell'individuale che nella competizione a squadre miste.

TORNA ALL'INDICE

LA PERSONALIZZAZIONE NEL TIRO CON L'ARCO COMPOUND

di **Flavio Valesella** - Tecnico Nazionale Compound

Quando nel lontano 1984, durante il corso per istruttore regionale allora il primo livello non era ancora in essere, il mai dimenticato Renato Doni mi chiese durante un esame orale cosa pensassi della tecnica di tiro di Darrel Pace, perché sapeva che l'avevo visto tirare di persona. Risposi che era "brutto" da vedersi anche se era una macchina da punti. Renato, con la sua grande saggezza, conoscenza e lungimiranza, mi disse che la fortuna di Pace fu quella di aver avuto un tecnico che l'aveva portato ad esaltare al massimo la sua personale sequenza di tiro, anche se non era un esempio didattico da portare in aula. Poi, alternando alcune parole in dialetto milanese aggiunse: "ricordati che un istruttore deve conoscere e trasmettere i fondamentali della tecnica, spiegandoli nel migliore dei modi, ma non deve soffocare l'eventuale personalizzazione che l'allievo potrebbe inserire nella sua sequenza".

Questa frase mi ha accompagnato per tutti questi anni come tecnico e, senza citare dozzine di nomi di tiratori/tiratrici, penso sia arrivato il momento di dare alla personalizzazione il giusto spazio che si merita in fase di didattica prima e di pratica dopo.

Prima di tutto dobbiamo conoscere bene cosa si intende per tecnica di tiro. La tecnica di tiro è un insieme di abilità motorie che rendono il gesto automatizzato attraverso le innumerevoli ripetizioni. Questo comportamento motorio permetterà al nostro tiratore di utilizzare al meglio le proprie capacità fisiche per arrivare ad ottenere il miglior risultato performante possibile.

Considerando che il nostro è uno sport di precisione "perpetua", tutto questo deve portarci ad un rafforzamento della tecnica, ma soprattutto a un consolidamento della ripetitività.

Teniamo sempre presente che la nostra sequenza di tiro è composta da diversi gesti tecnici stereotipati, che fanno parte delle abilità chiuse. È fondamentale ricordare che nello sport in generale, ma soprattutto nel nostro, la tecnica deve essere impostata per un traguardo, non deve rimanere fine a sé stessa, per far sì che passando da una fase inizialmente didascalica si possa arrivare ad esprimersi agonisticamente ad alto livello, anche attraverso un eventuale singolo gesto o addirittura in una intera sequenza di tiro personalizzata.

La parte più complessa sarà nell'applicare i passaggi fondamentali della tecnica nel rispetto della biomeccanica, senza dimenticare che non tutti abbiamo un apparato locomotore identico. A tal proposito, riporto di seguito un'analisi su un gruppo di tiratori/tiratrici di arco ricurvo nostrani, fatta all'inizio degli anni '90 al Politecnico di Milano, su richiesta della formazione quadri FITARCO, con la convinzione che, se l'analisi venisse ripetuta oggi anche ai tiratori compound, non cambierebbe nulla nella valutazione finale.

Alcune personalizzazioni potrebbero portare un valore aggiunto a tutta la sequenza di tiro e al raggiungimento di un livello prestazionale di tutto rispetto

L'azzurro Sergio Pagni utilizza allineamenti "chiusi" per una postura solida in fase di mira. Nella pagina a fianco, un rilascio con mano quasi prona per la sud coreana Choi-Bomin

Analisi multifattoriale del tiro con l'arco (valutazioni finali relative alla sequenza di tiro dell'arco olimpico)

Analisi dei risultati

Facendo riferimento ai dati dei soggetti analizzati, è possibile affermare che, pur nel rispetto di alcune caratteristiche comuni, esistono strategie motorie alquanto differenziate nell'attuare le diverse fasi del tiro: pre-allineamento, pre-trazione, "ancoraggio", mira, trazione secondaria e rilascio (secondo la schematizzazione usualmente adottata in questo sport).

Questa circostanza non deve sorprendere; più i movimenti dell'uomo divengono complessi, tanto più risulta particolarmente evidente una proprietà tipica del sistema motorio, cioè la possibilità che uno stesso compito venga eseguito attraverso differenti combinazioni di forze e-o di configurazioni cinematiche (differenti strategie).

La variabilità interindividuale può divenire così marcata da coinvolgere, non soltanto i ritardi temporali o il livello di attivazione dei vari muscoli reclutati nel corso del mo-

TORNA ALL'INDICE

tecnica compound

vimento, ma spesso coinvolge anche la configurazione stessa dei muscoli attivati durante il movimento.
Dott. R. Squadrone
(Centro di Bioingegneria Politecnico di Milano)

Prima di elencare alcuni esempi di possibile personalizzazione, ricordiamoci questa tabella che riporta quello che l'essere umano "trattiene" nelle seguenti situazioni.
- Quando Sente 20%
- Quando Vede 30%
- Quando Sente e vede 40%
- Le cose da lui dette 75%
- Le cose da lui fatte 90%

Iniziamo con alcuni esempi, i più comuni: ricordandoci in ogni caso che le personalizzazioni più apparenti molte volte sono il miglior compromesso possibile, in funzione di misure antropometriche che non rientrano negli standard, trovando un equilibrio che possa rendere ripetitivo il gesto tecnico, senza stravolgere la biomeccanica del nostro apparato locomotore. Nello stesso tempo dovremo essere altrettanto bravi nello stroncare sul nascere quella che potrebbe sembrare una richiesta lecita di personalizzazione, non solo per quello che riguarda la tecnica ma anche il materiale, che molte volte il tiratore fa: **l'emulazione**.
Un arco scuola compound corredato di tutto pesa meno della metà di un arco da gara. Questo ci aiuterà molto nel capire la spontaneità del sollevamento e soprattutto di una cosa che sfugge, non solo limitata al neofita: **sorreggere nella giusta maniera il compound in fase di mira**. Ho scritto "sorreggere" per rimarcare la grande differenza rispetto a sollevare/alzare.
Ecco un primo esempio di personalizzazione: sollevare prima e sorreggere dopo. Purtroppo molte volte sulla linea di tiro si vedono tiratori che continuano a sollevare l'arco per una ricerca di una leggendaria immobilità. Questo dipende spesso dal fatto che durante il corso gli è stato detto solamente di alzare l'arco. Sarebbe bastato aggiungere: "solleva l'arco con il solo braccio ed una volta aperto

La danese Sarah Sonnichsen che tiene il braccio dell'arco molto piegato

Rilascio molto alto rispetto al consueto per l'arciere russo Anton Bulaev

lo devi sorreggere lasciando che l'intero tuo equilibrio si riassesti".
Praticamente cosa gli abbiamo suggerito? Un gesto che lo lascerà libero di trovarsi poi in una posizione solida e ripetibile. Invece si fanno, purtroppo anche di sovente, interventi a posteriori, dal momento che alzando l'arco con l'intera articolazione si rischia anche di alzare la spalla dell'arco. Da qui l'intervento: "abbassa la spalla", molto complesso da effettuare nella pratica quando il tiratore è in fase di pre-mira.
Sorvolo poi, su chi non riesce spontaneamente (personalizzazione) ad incassare la spalla dell'arco (acromion). Ritengo che, senza farne un dogma, una prova si debba fare per una ricerca di miglior stabilità, soprattutto con il compound, dal momento che il peso fisico dell'arco e la scarsa collaborazione delle poche libbre retrostanti (corda) portano un certo sbilanciamento. Se non viene effettuata una parte atletica (esercizi specifici), troppo spesso non prevista in un corso di tiro con l'arco, ritengo sia pericoloso, soprattutto riferendoci ad un neofita, insistere su eventuali forzature su soggetti che non hanno un'adeguata preparazione fisica.
Le modalità di ancoraggio sono un altro esempio comune nel voler applicare universalmente alcuni passaggi: rischiamo di rallentare una crescita tecnica del nostro tiratore. Partiamo dal modo di impugnare il rilascio meccanico. La stragrande maggioranza dei tiratori (a qualsiasi livello) ha un modo ben consolidato nell'impugnare il rilascio, ma se notate non è per tutti uguale. Sfatiamo subito una cosa: il rilascio impugnato profondamente (a contatto tra la prima falange ed il palmo della mano) non è sinonimo di impugnatura solida e ripetibile. Come non lo è impugnare il rilascio trattenuto solamente dalle terze falangi.
La situazione più comunemente consigliata è quella di impugnare il rilascio e far sì che in fase di trazione siano le seconde falangi ad appoggiarsi, andando a formare un unico piano tra dorso della mano e prima falange. Questo è il modo più canonico, ma non insisterei molto su chi non trova in questo posizionamento della mano una certa solidità. Solidità che viene rafforzata poi dal posizionamento della mano sul viso in ancoraggio. Anche in questo passaggio si dovrà considerare la "spontaneità" di ancorarsi. Purtroppo si insiste su un appoggio di tutto il dorso della mano alla base della guancia. Questo a parer mio, deve essere una scelta molto accurata, dal momento che nell'ancoraggio con il compound devo ridurre al massimo eventuali micromovimenti.
Ricordiamo inoltre che mano e rilascio meccanico trattengono corda e freccia. Purtroppo non tutti i tiratori e tecnici hanno provato a sentire la "tensione" della corda in ancoraggio. Se la corda di un compound a riposo è impossibile da piegare con due dita, una corda di un compound in valle (ancoraggio) la può piegare anche un bambino, ragion per cui ogni micro movimento si ripercuote sulla ripetitività e di conseguenza sulla precisione.
Questa lunga elencazione per ribadire che un ancoraggio deve essere consolidato da una posizione della mano, inclinazione compresa, che trasmetta al nostro allievo una sensazione di sicurezza in fase di ancoraggio/mira e subito dopo una sensazione di piacevolezza data da un rilascio "spontaneo". Noi potremo dare delle indicazioni e dei suggerimenti ma la scelta finale a parer mio spetta esclusivamente a lui.
Un altro esempio, dove la personalizzazione trova un vasto spazio di una possibile applicazione, lo troviamo nella **posizione del braccio che esegue la trazione** (il braccio della corda). Per fortuna negli ultimi due anni le cose sono cambiate e si vedono sempre meno tiratori che in fase di ancoraggio hanno il gomito alto. Questa tecnica è stata molto usata e con ottimi risultati per l'insegnamento del tiro con l'arco ricurvo, ma non possiamo continuare a impostare o obbligare il tiratore compound ad una simile procedura che molte volte porta dei grandi squilibri, soprattutto in fase di mira e di rilascio, dovuti proprio al peso dell'arco compound, ma soprattutto alla dinamica di caricamento (picco e valle) e di ancoraggio, vincolata ad un apparato di mira che porta inevitabilmente ad avere un tempo di mira molto più lungo.
Come si diceva all'inizio, considerando che tutti hanno un apparato locomotore diverso, oltre a caratteristiche fisiche diverse, ritengo che il posizionamento del braccio della corda sia, una volta valutata la capacità del nostro allievo di ripetere il gesto con una buona precisione e frequenza, una scelta che deve ricadere su di lui.
Potrei elencare ancora diversi esempi su come a volte si interviene con un modello di riferimento che molti allenatori hanno, tralasciando o addirittura impedendo alcune opportune personalizzazioni che il tiratore potrebbe aver accennato al proprio istruttore. Personalizzazioni che potrebbero portare un valore aggiunto a tutta la sequenza di tiro e al raggiungimento di un livello prestazionale di tutto rispetto.
In conclusione, ritengo che l'allenatore abbia delle maggiori responsabilità rispetto ai tecnici con cui collabora, dal momento che determinate situazioni tecniche che si possono presentare sono state impostate da un modello di riferimento scelto da altri. In ogni caso resta ancora tempo e spazio per interventi che possano rivalutare certe personalizzazioni. Saranno gli eventuali miglioramenti (risultati) ad aiutare il tiratore al raggiungimento e alla consapevolezza che il suo gesto (o sequenza) sarà adeguato. ●

TORNA ALL'INDICE

GARE INDOOR: COMPETERE IN SICUREZZA

di **Manuela Cascio**

Un estratto riassuntivo che illustra schematicamente le norme di sicurezza emanate dalla FITARCO con diverse circolari federali per lo svolgimento delle competizioni indoor

L'arrivo dell'autunno è tradizionalmente legato all'apertura della stagione indoor. A causa della contingente situazione sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, le gare al chiuso sono disputate seguendo e rispettando un protocollo studiato proprio per permettere lo svolgimento di questo tipo di attività agonistica assicurando a tutti i partecipanti delle condizioni di massima sicurezza.
Le prime direttive si trovano nella circolare numero 44, alla quale seguono la circolare numero 55 con degli approfondimenti sull'allestimento dei campi di gara e le circolari numero 57 e 63 con ulteriori precisazioni: circolari che invitiamo tutti a leggere con molta attenzione. Questo articolo vuole essere un piccolo estratto riassuntivo dei protocolli per le gare indoor.
Le piazzole saranno composte da 2 atleti che tireranno uno alla volta con alternanza A/D - D/A. Diversamente dalle gare outdoor, viste le vigenti normative, all'interno degli edifici la mascherina è obbligatoria in tutte le fasi, tranne quella di tiro.

Nelle foto esempi di campi di gara indoor che seguono i requisiti dettati dalle circolari federali

Si potranno disputare gare a 18 mt e gare a 25 mt. Nel caso di Campionati Regionali, o gare O.R., si disputerà solo la fase degli scontri individuali.

Il campo di gara
Il campo di gara sarà allestito prevedendo un interasse minimo di 1,30 m. La circolare n.55 specifica che dovranno essere definiti gli spazi di attesa (box) della misura di minimo 1 m x 1,10 m, riservati agli atleti e ai tecnici e qualora ce ne sia la possibilità anche uno spazio per gli archi.
I box saranno provvisti di sedie ad uso individuale per atleti e tecnici, che verranno sanificate ad ogni turno di gara. Con queste misure viene rispettata la distanza di 1 metro tra gli atleti, garantiti il rispetto delle norme anti-covid e la sicurezza di atleti, tecnici e giudici di gara. Tra una piazzola e quella attigua verrà predisposto e segnalato un corridoio della larghezza di 60 cm atto a permettere il passaggio degli arcieri per evitare che avvengano degli incroci.

Fase di smontaggio/montaggio dell'attrezzatura
La soluzione più semplice per gestire queste fasi è che queste avvengano al di fuori del campo di gara, ma qualora ci sia spazio sufficiente, la società organizzatrice potrà prevedere un'apposita area dedicata al montaggio e smontaggio dell'attrezzatura. Questa area dovrà essere dotata di gel igienizzante o soluzione idroalcolica.

Tiro, verifica e registrazione dei punteggi
Gli atleti tireranno uno per volta sul bersaglio di riferimento; al primo fischio del direttore dei tiri il primo atleta si recherà sulla linea di tiro e toglierà la mascherina; dopo il segnale del direttore dei tiri potrà iniziare la sua volée di 3 frecce. Terminati i suoi tiri, indosserà nuovamente la mascherina e si recherà nel suo box, senza attendere che tutti abbiano finito. Il secondo arciere seguirà la stessa procedura.

Gli arcieri si recheranno ai bersagli mantenendo le distanze prescritte e indossando la mascherina. Utilizzeranno il gel igienizzante o la soluzione idroalcolica per la disinfezione delle mani.
Il primo arciere dichiarerà i punteggi; se necessario il secondo si avvicinerà per valutare il punteggio dichiarato, dopo che gli sarà lasciato lo spazio necessario per mantenere la distanza interpersonale prescritta. Dopo la registrazione da parte di entrambi, sempre a turno, estrarranno le proprie frecce dal bersaglio.
I bersagli, essendo ad uso esclusivo, non necessiteranno di igienizzazione; l'igienizzazione è prevista in caso di errore di un altro arciere nel tirare la freccia. Qualora un arciere avesse bisogno di aiuto nell'estrazione delle frecce, potrà essere assistito ma dovrà provvedere all'igienizzazione ad estrazione avvenuta.

Recupero e ritorno ai rispettivi box
Ogni arciere spunterà i fori sulla propria visuale e si incamminerà verso il proprio box rispettando le distanze prescritte.

Consegna score
Gli score saranno lasciati nei pressi del bersaglio e saranno recuperati dallo staff organizzatore della gara per l'inserimento dei punteggi. Lo staff indosserà la mascherina.

Il giudice di gara osserverà sempre le norme di comportamento e farà in modo che anche gli arcieri, i tecnici e il personale sul campo le rispettino. Indosserà la mascherina sul campo di gara e avrà cura di utilizzare gel o soluzione idroalcolica per la disinfezione delle mani.
Le attività al chiuso comportano un potenziale rischio maggiore rispetto a quelle disputate in spazi aperti: applicare i protocolli e attenervisi permette di gareggiare in sicurezza e di continuare a praticare la nostra disciplina, cosa che per altri sport non è possibile in questo momento particolare.

LE CIRCOLARI FEDERALI RELATIVE ALLE COMPETIZIONI INDOOR
Circolare n.44 - Ripresa competizioni iscritte nel Calendario Gare Federale 2020
http://www.fitarco-italia.org/circolari/202044RIPARTENZACONMINORI.pdf

Circolare n.55 - Allestimento campi di gara Indoor periodo Covid-19
http://www.fitarco-italia.org/circolari/202055INDOORCOVID19.pdf

Circolare n.57 - Precisazioni su svolgimento delle gare di calendario federale indoor
http://www.fitarco-italia.org/circolari/202057PRECISAZINDOOR.pdf

TORNA ALL'INDICE

LA RELIQUIA DEL MASSACRO DI TEUTOBURGO

di **Andrea Cionci**

Dal terreno torboso di Kalkriese, nella Germania nordoccidentale, è da poco riemerso l'esemplare più completo al mondo di "lorica segmentata", la più tipica e diffusa protezione individuale del legionario romano nel I secolo: formata da fasce di lamiera di ferro unite da ribattini, cerniere e cinghie di cuoio, la lorica consentiva un'ottima mobilità delle braccia proteggendo efficacemente il busto e le spalle. Possedeva inoltre una caratteristica insolita: una volta adagiata per terra, si ripiegava su sé stessa "a soffietto", occupando poco spazio.

È l'ultima sorpresa proveniente da un terreno che, fino ad oggi, ha restituito migliaia di reperti di bronzo, ferro, cuoio, legno, testimoni dell'imboscata di Teutoburgo, una strage che avrebbe condizionato la storia europea per i successivi duemila anni. Quando, sei anni dopo, i legionari di Germanico tornarono sul luogo della battaglia ritrovarono gli scheletri dei loro 15.000 commilitoni massacrati, tra l'8 e l'11 settembre del 9 d.C., dai barbari capeggiati dal traditore Arminio. Uno spettacolo davvero macabro.

Con circa 30 pezzi, questo esemplare di lorica segmentata mostra accorgimenti tecnici molto più sofisticati di quanto si sapesse. Si trattava infatti di un oggetto prezioso, frutto di una intensa lavorazione. Come è possibile, quindi, che fosse stata lasciata indosso al cadavere senza essere trafugata dai vincitori?

"Con ogni probabilità per una forma di rispetto sacrale – spiega l'archeologo e scrittore Carlo Di Clemente –. All'epoca era molto comune, infatti, non solo tra le popolazioni germaniche, ma anche fra i Romani, sacrificare i prigionieri di guerra agli dei, sia per ringraziarli della vittoria, sia per placare le potenze infernali. Il corpo del nemico immolato diventava quindi sacro e non poteva essere spogliato, come di solito avveniva in un normale contesto post-combattimento. Addirittura, a Teutoburgo pare che alcuni caduti romani fossero stati composti dai Germani in posizione sdraiata o seduta. I legionari della spedizione di recupero ritrovarono, peraltro, anche gli altari sui quali erano stati sacrificati centurioni e prefetti".

La responsabilità di questo massacro fu di Arminio, un principe germanico della tribù dei Cherusci che era stato educato a Roma e si trovava come comandante delle truppe ausiliarie al seguito di Publio Quintilio Varo, da due anni governatore della Germania. Arminio, pur essendo un ufficiale romano, si mise a capo di una alleanza di tribù delle quali sognava di essere un giorno sovrano. In occasione del trasferimento di ben tre legioni, la XVII, la XVIII e la XIX, oltre a numerose coorti ausiliarie, propose un percorso-trappola nel fitto della foresta di Teutoburgo, dove egli stesso fece scattare l'imboscata.

I soldati di Germanico ritrovano le legioni perdute

TORNA ALL'INDICE

Cosa sappiamo degli archi celtici

Tratto comune ai Greci e ai Romani era considerare l'uso dell'arco poco onorevole, come tutte le armi che colpivano a distanza. Ecco perché, durante tutto il conflitto celtico-romano, almeno fino alla battaglia di Alesia del 52 a.C. che sancì la conquista della Gallia da parte di Cesare, l'arco veniva da essi utilizzato quasi esclusivamente per la caccia.

Tuttavia, dato che nello stesso anno Crasso subì una terribile sconfitta a Carre, in Mesopotamia e, visto che le sue legioni furono sbaragliate a causa dei temibili arcieri parti, i Romani cominciarono ad arruolare arcieri sarmati e cretesi.

Nel "De Bello Gallico", Giulio Cesare tramandava di "arcieri numerosissimi nelle Gallie", citando diversi casi in cui i legionari dovettero difendersi dalle frecce degli arcieri Elvezi e Celtici.

Infatti, i popoli germanici vantavano una lunga esperienza arcieristica dato che avevano mantenuto in buona parte il loro carattere ancestrale di cacciatori-raccoglitori. Non è un caso che la principale divinità della loro religione fosse una creatura dei boschi con la testa di cervo chiamata Cernunos.

Già durante l'Età del Bronzo, l'arco era ben conosciuto e utilizzato: lo dimostrano i ritrovamenti archeologici delle torbiere di Holmegaard in Danimarca e di Mehare Heath meridionale che risalgono circa al 2.600 a.C.

Si trattava di archi piatti, di legno, normalmente in un sol pezzo, lunghi tra i 180 e i 190 cm, dimensioni assimilabili a quelle dell'arco ritrovato nell'equipaggiamento della Mummia del Similaun anch'essa risalente all'Età del Bronzo antico.

Del "Bronzo Medio" abbiamo gli archi di Fiavé e Molina di Ledro, per arrivare agli archi sassoni di Mydam Moor risalenti al 300-400 d.C. e a quelli germanici di Oberflacht e Robenhausen, del 500 d.C.

Non è facile ritrovare gli archi celtici di quel periodo perché il materiale di cui erano fatti era deperibile: legno di tasso, olmo o corniolo.

Le loro dimensioni potevano variare dal metro e mezzo ai quasi due metri, con sezioni dei flettenti sia tonde che piatte. Alla fine potrebbero essere definiti dei longbows.

Quindi, benché dell'epoca celtica vera e propria non siano rimasti archi, i rinvenimenti delle epoche vicine possono farci supporre che, durante la battaglia di Teutoburgo, i legionari romani fossero stati bersagliati con armi non dissimili da quelle descritte. *(A.C.)*

La carneficina non coinvolse solo i militari, ma anche uno stuolo di civili, artigiani, commercianti, schiavi e le famiglie dei legionari con moltissimi bambini.

"Tra i ritrovamenti archeologici più commoventi – continua Di Clemente – un campanaccio da mulo di bronzo che si trovava ancora riempito di paglia. I Romani, mentre cercavano di aprirsi un varco attraverso l'intricata foresta fuggendo anche di notte, avevano cercato di silenziare perfino questi strumenti per non farsi scovare dai loro massacratori".

Dopo tre giorni, arrancando nella foresta in cerca di salvezza, fu chiaro ai Romani che non avrebbero avuto scampo. Varo si gettò sulla spada per non cadere vivo nelle mani dei Germani e altrettanto fecero ufficiali e soldati: i barbari erano infatti crudelissimi: strappavano occhi, tagliavano mani e lingue al nemico sconfitto.

La strage ebbe una conseguenza di portata storica: pur disponendo di tutti i mezzi militari per poter conquistare la Germania a nord del Reno (come dimostrano varie pesanti spedizioni punitive contro i Ceruschi successive a Teutoburgo) Roma decise di stabilizzare definitivamente il confine settentrionale fermandosi sul Reno.

La conquista romana non era infatti solo un'operazione militare, ma anche e soprattutto una lenta opera di civilizzazione,

Scene dalla serie "Barbari" prodotta per Netflix

TORNA ALL'INDICE

Publio Quintilio Varo fu davvero un incapace?

"Quintili Vare, legiones redde!". Varo, rendimi le mie legioni!. Tacito così tramanda del grido disperato dell'imperatore Augusto alla notizia della perdita delle tre legioni dopo la disfatta di Teutoburgo. Ma chi era questo generale che fu responsabile di una delle più gravi sconfitte dell'esercito romano? Publio Quintilio Varo nacque intorno al 50 a.C. e i giudizi storici su di lui sono contrastanti.
Era già stato questore nell'Acaia nel 22 a. C., legato proconsolare nel 16 in Asia, console nel 13, poi proconsole in Africa e legato imperiale in Siria. Nel 4 a.C. dominò con due legioni un'insurrezione di Giudei; dal 6 al 9 d.C. fu legato augusteo per la Germania. Fu qui che però commise l'errore di considerare la provincia già pacificata. Come era prassi da parte romana, la conquista delle popolazioni barbare avveniva attraverso la civilizzazione e l'esportazione di un modello di vita che le emancipasse dall'esistenza selvatica della foresta con terme, strade, teatri, stadi, scuole, acquedotti e soprattutto l'esercizio del diritto romano. Il processo di romanizzazione delle popolazioni germaniche proseguiva discretamente sotto Varo, se non fosse stato per l'inasprirsi delle tasse da lui voluto che acuì un forte – ma sordo – rancore nelle popolazioni che solo apparentemente fecero mostra di sottomettersi.
Romanizzare la Germania Magna non era un compito semplice. Ci volevano mano ferma e occhi aperti, capacità di dialogo e rigore amministrativo, tatto e decisione, bastone e carota, magnanimità e spietatezza. Agli occhi di Augusto, Varo era l'uomo giusto per dare forma a quel progetto ambizioso. Ma era davvero l'uomo giusto?
Gli storici antichi non sono stati certo teneri nei suoi confronti. Per Velleio Patercolo, Varo era una sorta di smidollato e di pasticcione, la caricatura di un comandante: "In Siria si è comportato bene, mi dite? Può darsi. Ma spiegatemi come mai entrò povero in una Siria ricca e uscì ricco da una Siria povera?". Cassio Dione non è da meno. Scrive: "Come generale non valeva niente, come amministratore accelerò l'imposizione di tasse, interrompendo un processo di integrazione (ancorché limitato e largamente incompleto) già in atto e inimicandosi tutti quanti i Germani". Per Floro, Varo è arrogante, spocchioso e crudele. Acquista dignità solo dandosi la morte come "Paolo Emilio nella fatale giornata di Canne." Tacito, il più autorevole di tutti, non lo giudica: si limita a indicare nei disegni del Fato e nell'imboscata di Arminio le cause della sua sconfitta ("Varus fato et vi Armini cecidit").
È difficile, tuttavia, credere a un errore di valutazione di Augusto. La romanizzazione dei territori oltre il Reno era il "suo" progetto, la Germania la "sua" Gallia e difficilmente avrebbe messo nelle mani di un incompetente un progetto di tale importanza, magari solo perché legato al proprio entourage. C'è più di una ragione per credere che Varo non fosse la persona descritta da Velleio e altri storici malevoli. I fatti parlavano per lui: aveva esperienza, era determinato, sapeva agire con rapidità e decisione. Anche con il pugno di ferro, se necessario. Quando era legatus in Siria, ad esempio, era intervenuto negli affari interni del vicino regno di Giudea e non aveva esitato a far crocifiggere duemila Giudei per interrompere sul nascere una ribellione in quella zona satellite dell'impero. Tuttavia, appena sedata la ribellione, non aveva calcato la mano, aveva lasciato ampia autonomia alle comunità mantenutesi fedeli o neutrali, impedito i saccheggi e le spoliazioni. Dal punto di vista militare aveva fatto tesoro della lezione di Carre, potenziando i reparti di cavalleria al seguito delle legioni. Era, insomma, un ottimo amministratore e un buon comandante. Ma la Germania non era la Siria. *(A.C.)*

Una maschera da cavalleria romana conosciuta come "Maschera di Varo"

con la costruzione di città, strade, infrastrutture e con l'estensione del diritto romano. Riprendere l'impresa da zero sarebbe stato soprattutto antieconomico e l'Impero aveva bisogno di stabilità.
Arminio non poté coronare il suo sogno perché fu ucciso dai suoi stessi parenti. La Germania, riconsegnata ai barbari, tornò alla vita tribale rinunciando per secoli a quella civilizzazione che l'Impero avrebbe esportato ovunque, ma altrove.
Il limes sul Reno segnerà indelebilmente quella marcata distinzione fra identità latina e germanica che avrebbe segnato la storia attraverso il Medioevo e fino addirittura al '900. Basti pensare a quanto il riferimento alle radici germaniche sia stato tratto consustanziale persino dal Terzo Reich.
Sulla battaglia di Teutoburgo una produzione tedesca ha realizzato la serie "Barbari" messa in onda da Netflix il 25 ottobre. ●

TORNA ALL'INDICE

SPONSOR TECNICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

NOODLES®

and are registered trademarks.